CAPPELLO
Materiale da costruzione - Ceramiche - Sanitari
Arredo bagno - Idraulica - Elettricità - Legnami
Tintometria - Idropitture - Servizio gru
Tel/Fax 0924 982645
C/da Cuba, 28 - 91018 Salemi (TP)
E-mail: cappello.srl@tiscali.it

Belice cè
www.infobelice.it
Mensile di opinioni, politica, attualità e cultura
COPIA GRATUITA Anno XII n. 10 NOVEMBRE 2017

TIM
Elettronica Bonura
Telefonia dal 1989
PROFESSIONALITA' E TRASPARENZA
SALEMI
Via P. Maurizio Damiani, 15
Tel 0924 64386

SALEMI - VITA - CALATAFIMI - GIBELLINA - SANTA NINFA - PARTANNA - CASTELVETRANO - SALAPARUTA - POGGIOREALE - CAMPOBELLO DI MAZARA

Zizicaffè Zizicaffè Zizicaffè

La lunga notte della sinistra

Vincenzo Di Stefano

«Sentinella, quanto resta della notte?». Se lo chiede, riegheggiando il versetto biblico di Isaia, la sinistra, che spulcia i dati delle regionali siciliane e vi legge, sgomenta, solo l'inizio di un tunnel lungo e buio. Molto più, e molto peggio, per restare alle immagini delle sacre scritture, della traversata nel deserto di veltroniana memoria (era il 2008), quando la vocazione maggioritaria del Pd pareva quantomeno aver disseccato tutto ciò che stava alla sua sinistra, sottobosco o cespugli che fossero. Cinque anni di governo hanno sfibrato, e svuotato, i «dem». Come non bastasse, il prevalere della logica del «purodurismo» (il non accettare alcun compromesso tra la propria identità e quella altrui) ha riportato in *auge* il tratto distintivo di certa sinistra: il *cupio dissolvi*. Una tendenza autodistuttiva (con tratti masochistici), svelatrice di una vera e propria coazione a ripetere che è, ormai da tempo, materia di studio più per la psicanalisi che per la politologia. Non ci si deve quindi sorprendere se, come capita dalle parti di quella componente eternamente minoritaria, autoreferenziale e *radical-chic*, per cui la politica si esaurisce nella pura testimonianza, c'è chi esulta per aver fatto perdere il vicino, possibile alleato, variabilmente giudicato corrotto, contaminato o peggio depravato solo perché, avendo piegato (come è necessario in politica) l'etica delle proprie convinzioni a quella delle responsabilità, s'è lordato le mani con il governo della cosa pubblica, seppur con limiti ed errori. Ma una cosa è provare ad amministrare, altra avvolgersi – eterni adolescenti – nella bandiera del *guevarismo* e, di quella ammantati, pontificare della rivoluzione che verrà, arringando non più la classe operaia ma il popolo delle *Lacoste*.

REGIONALI. Il Movimento cinquestelle sfonda in provincia e ottiene due seggi per Sergio Tancredi e Valentina Palmeri

I «tre tenori» salvano Il Pd trapanese

Gaspare Baudanza

L'ondata pentastellata non risparmia la provinia di Trapani. I «grillini» sfondano il muro del 30 per cento (38 addirittura per il candidato presidente Cancelleri) ed eleggono due deputati all'Ars, di fatto confermando i seggi della precedente legislatura (nel 2012, però, i seggi per la provincia di Trapani erano sette, ora calati a cinque). Il primo, ottenuto con il quoziente pieno, il secondo con il meccanismo dei resti (complessivamente 46.903 voti di lista). A tornare a Palazzo dei Normanni sono il mazarese Sergio Tancredi (8.013 preferenze) e l'alcamese Valentina Palmeri (7.801).
Il centrodestra trapanese nel suo complesso contribuisce alla vittoria di Nello Musumeci (36,03 per cento). Un seggio lo ottiene Forza Italia (19,03 per cento) e uno l'Udc (8,05). Dentro la componente berlusconiana (29.431 voti di lista, pari al 19,03 per cento) la spunta, un po' a sorpresa, l'avvocato marsalese Stefano Pellegrino, che fa il pieno di voti a Capo Boeo, raccoglie un po' in tutta la provincia e torna all'Ars (vi era entrato da pochi mesi) con 7.640 preferenze. Davanti a due big del voto come il mazarese Toni Scilla (6.268) e l'uscente Giovanni Lo Sciuto (5.477), che non è invece riucito a rientrare a Sala d'Ercole nonostante avesse, all'ultimo momento, annusata l'aria di sconfitta, deciso di abbandonare il Nuovo centrodestra alfaniano per transitare tra i forzisti. L'Udc conferma il radicamento nel territorio (12.447 voti, pari all'8,05 per cento) e rielegge l'alcamese Mimmo Turano (5.498 preferenze). Dal momento che Turano era stato indicato da Musumeci nel suo «listino», Turano lascia il posto alla seconda arrivata, la marsalese Eleonora Lo Curto (2.178 preferenze), che ritorna così all'Ars dopo oltre dieci anni di assenza.
Nel centrosinistra che va a fondo (poco più del 20 per cento per il candidato presidente Fabrizio Micari, irrilevanti gli «alfaniani» che scompaiono non raggiungendo neppure l'un per cento), si segnala l'affermazione del Partito democratico, che con 31.041 voti di lista ottiene un ragguardevole 20,07 per cento, un dato in evidente controtendenza rispetto al risultato ottenuto dal partito nel resto dell'isola. A contribuire in maniera determinante al successo della lista, la presenza contemporanea di quelli che sono stati ribattezzati i «tre tenori»: Baldo Gucciardi, Giacomo Tranchida e Paolo Ruggirello hanno dato vita ad una entusiasmante battaglia all'ultimo voto, soprattutto per ciò che riguarda i primi due, divisi alla fine dello spoglio da poche centinaia di voti. L'ex assessore alla Sanità alla fine la spunta con 10.891 preferenze. Si ferma a 10.578 voti personali la rincorsa di Tranchida. L'ex sindaco di Erice (fortissimo a Trapani e nell'agro ericino) alla fine ha pagato la mancanza di appoggi nel Belice, dove invece il partito s'è schiarato quasi compattamente con il salemitano Gucciardi. Non riesce a tornare a Palazzo dei Normanni Paolo Ruggirello (arriva a 6.688 preferenze). L'ex parlamentare non è riucito a capitalizzare il lavoro dei tanti consiglieri comunali di riferimento nel territorio. Ha comunque portato un valore aggiunto al partito, arrivando da altre esperienze politiche. Un po' come Tranchida, che nonostante sia un uomo d'apparato, è riuscito, grazie al suo movimentismo, ad ottenere molti voti fuori dal tradizionale bacino elettorale del Pd. Il risultato trapanese dei «dem» apre interessanti scenari in vita delle elezioni politiche di marzo. Gucciardi potrebbe infatti essere spinto a tentare la via per Roma (Camera o Senato) e la sua eventuale elezione consentirebbe quindi l'ingresso all'Ars di Tranchida.
La lista dei «Cento passi» che sosteneva la candidatura a Palazzo d'Orleans di Claudio Fava (4,03 per cento) non va oltre il 2,56 per cento, meno dei voti ottenuti, soprattutto grazie al voto disgiunto, dal suo *leader*. Risultati davvero di pura testimonianza per i suoi candidati, tra cui spiccava l'ex parlamentare «verde» Massimo Fundarò (860 preferenze).
La sfida interna a «Sicilia futura» (6,45 per cento), che ospitava anche i socialisti, è stata vinta dall'ex sindaco di Alcamo Giacomo Scala (5.039 voti), che ha preceduto l'ormai ex parlamentare Nino Oddo (3.947). La classica vittoria di Pirro dal momento che nessuno dei due è stato eletto.

I democratici rieleggono all'Ars Baldo Gucciardi, che la spunta su Giacomo Tranchida
Exploit di Stefano Pellegrino dentro Forza Italia. Nell'Udc Turano lascia alla Lo Curto

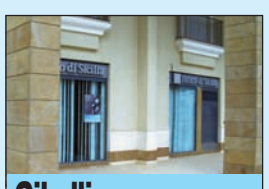
La vittoria di Musumeci vista dal vignettista Pino Terracchio

TICKET. Controlli incrociati sulle dichiarazioni relative alle esenzioni 2013

Guardia di Finanza scopre 180 irregolarità

Più di 180 irregolarità nelle dichiarazioni di esenzione *ticket* scoperte dalla Guardia di finanza nell'ambito dei comuni di Castelvetrano, Partanna e Santa Ninfa, riguardo alle posizioni relative al 2013. Le Fiamme gialle, insospettite dall'elevato numero di esenzioni richieste per motivi reddituali, dopo aver acquisito dall'Asp l'elenco degli assistiti, hanno condotto una accurata analisi e, incrociando i dati, hanno scoperto che i redditi effettivamente percepiti da molti beneficiari superavano di molto le soglie stabilite dalla legge per ottenere l'esenzione. L'attenta elaborazione delle informazioni ha consentito di indirizzare l'attività verso i casi di maggior rilievo economico. Sono, infatti, stati sanzionati diversi cittadini con redditi e patrimoni effettivi particolarmente elevati che, in alcuni casi, superavano del 400 per cento l'importo della soglia. Emblematici i casi di un'infermiera che ha acquistato un'abitazione su tre piani con attico, pur dichiarando all'Asp redditi sotto la soglia di povertà o, ancora, di una coppia di coniugi, ex dipendenti pubblici, con pensioni per complessivi 50mila euro annui e investimenti finanziari oltreoceano, che hanno beneficiato dell'esenzione.

Salemi: pag. 6
Mobilità sostenibile e *green*, arriva «Geco»



Gibellina: pag. 8
«Unicredit» chiude filiale, città senza banca

Vita: pag. 10
Gestione rete idrica, c'è rischio commissariamento

Calatafimi: pag. 11
Levata di scudi contro impianto a biomasse

Poggioreale: pag. 12
Gestione del servizio idrico: opportunità?

Santa Ninfa: pag. 13
Passa la «revisione» delle partecipazioni

Castelvetrano: pag. 14
La «terra trema» nove volte, è psicosi terremoto

Partanna: pag. 16
Consiglio comunale chiamato a scegliere tre revisori

F.LLI TANTARO S.R.L. www.tantaro.it E-mail: info@tantaro.it
Centro distribuzione carburanti e lubrificanti
SERIETA' E PROFESSIONALITA' DAL 1964
TaOil
Salemi
Calatafimi
Deposito e sede amministrativa: C.da Bovarella Tel. 0924 67522 Fax 0924 67626 Cell. 360350448
Deposito: C.da Monte Rose Tel. 0924 68533
Deposito: C.da Granatello Tel. 0924 952285

Belice cè

Periodico mensile di opinioni, politica, attualità e cultura

Direttore responsabile
Gaspare Baudanza

Direzione, redazione e amministrazione
Contrada Pusillesi, 197
91018 Salemi (Tp)

Tel. e fax: *0924.526175*
Cellulare: *338.7042894*
E-mail: *redazione@infobelice.it*

Pubblicità
promozione@infobelice.it

Web
www.infobelice.it

Iscritto al n. 166 del Registro dei giornali e dei periodici del Tribunale di Marsala

Anno XII n. 10 – Novembre 2017

Editore
Centro studi solidale
Contrada Pusillesi, 197
91018 Salemi (Tp)

Stampa
«E.ti.s. 2000»
Zona Industriale, 8ª strada
95121 Catania

Tiratura: *10.000 copie*

Questo numero è stato chiuso in redazione lunedì 6 novembre 2017

© Tutti i diritti riservati

L'utilizzazione o la riproduzione, anche parziale, con qualunque mezzo e a qualunque titolo, degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale, sono riservate e quindi vietate se non espressamente autorizzate dall'editore

Santa Ninfa. Gastronomia Ritorna «Gusta la pecora»

Torna, domenica 19 novembre, «Gusta la pecora», la sagra della pecora della Valle del Belice giunta alla terza edizione. Ad organizzarla è il Comune. In piazza Libertà, a partire dalla mattina, si potranno degustare arrosticini di pecora, *stigghiola*, la pecora bollita e arrostita, *cous cous*, zuppe, *zabbina*, cannoli, cassatelle, *sfinciuna*, formaggi crudi e cotti e altri prodotti tipici della gastronomia locale. Nel fitto programma della giornata, che partirà alle 10 con l'apertura dei vari stand, anche i laboratori per bambini, che potranno assistere alla mungitura delle pecore e al processo di trasformazione del latte in ricotta fresca. A fare da cornice alla manifestazione i mercatini dell'artigianato, intrattenimenti musicali lungo tutto il percorso e, per i più piccoli, l'animazione per bambini. In occasione della manifestazione sarà possibile visitare il museo dell'emigrazione, il museo «Nino Cordio» e il Centro «Esplora ambiente» al castello di Rampinzeri. L'appuntamento gastronomico si aggiunge ai tanti organizzati dall'amministtrazione durante l'anno. Partner dell'iniziativa sono l'Unione dei comuni del Belice e la Rete museale e naturale belicina. Per informazioni è possibile chiamare i numeri 0924 992002 e 0924 992233.

Editoria. La rivista indipendente tra testi letterari e illustrazioni Nel nono numero de «L'insonne» gli artisti «interpretano» il caso

Il nono numero de «L'insonne» *(a destra la copertina)*, la rivista artistica fondata a Trapani e diretta da Antonella Vella, ha come tema conduttore il «caso». Confermata la scelta del nuovo formato, con la copertina dell'artista trapanese Vincenzo Robino dai volti, dalle teste e dagli occhi duplicati, moltiplicati come i soggetti dell'opera che propone. All'interno, la «vestaglia», nel consueto grigio, ospita l'illustrazione di Angelo Crazyone che vuole essere anche un invito esplicito: «Buy art not cocaine». Annusa i venti autonomisti che soffiano in Asia, Europa e in casa nostra, l'editoriale del direttore responsabile che prova a raccontare come vanno le cose quaggiù, nel circuito culturale e artistico indipendente. Sul «fuoritema» – rigorosamente in bianco – lo scrittore siracusano Stefano Amato propone un ironico racconto su due ruote della sua estate tra saliscendi e cercocasa. L'*off topic* ospita anche l'episodio numero due della striscia di fumetto di Iuri Taormima: che racconta della notte ericina del suo personaggio Insonne. Il tematico resta il cuore della rivista. Stavolta, la *slot* ha decretato che fosse «caso» il concetto chiave. Apre la danze Renato Lo Schiavo con il suo andar affatto a caso nell'immancabile rubrica «Voci dal dizionario delle insensatezza, quotidiane e meno». Tra le novità, la narrazione delicata, e fuori da ogni retorica, che Filippo Messana affida alle pagine della rivista: il suo testimone narrante, un magistrato, si muove nelle stanze prospettiche della memoria e filtra attraverso la sua sensibilità personale e le esperienze di vita vissuta, accadimenti noti (l'assassinio di alcuni colleghi) in un racconto evocativo sulle «necessità inessenziali». La pungente illustrazione di Peppe Zummo pronostica il menu elettorale: la «Cozzata siciliana». La poesia incompleta di Tamura Kafka inchioda il lettore al desiderio e all'eventualità assaporata di un bacio, mentre i versi di Vincenzo Di Stefano giocano a capovolgere il caso: sottile enigma e sottotesto raffinato, il suo. «Finché morte non ci separi» della Vella catapulta chi legge nelle vite da adolescenti usurati di trentenni del nostro tempo, «saccheggiatori di dispense» appesi al filo della precarietà e di esistenze inascoltate. Diego Leandro Genna consegna una poesia che suona come l'atto di ammissione di «chi ruba presente alla sua vita». Suo è anche il naufragio, stavolta in prosa, in un mare che ha il sapore della rinuncia. Danilo Fodale, direttore artistico della rivista, mette davanti a due porte e incastona nel titolo la chiave: «Il caso è l'attuazione di una scelta che non sapevamo di aver preso». Chiudono il numero la poesia di Valeria Campo Tranchida, giocata sul senso dell'appartenere, ai luoghi come a certe dimensioni dell'esistere, e a la calzante illustrazione di Paolo Voto, che muove sul filo dell'ironia la sua riflessione artistica sul tema.

Salemi. Impresa veloce «Portale» per le attività

Anche a Salemi, da pochi giorni, è attivo «Impresa in un giorno», il portale *on line* dedicato alle attività produttive e ai liberi professionisti per la gestione di tutte le pratiche burocratiche. Si tratta di un progetto che vede la collaborazione tra il Comune e la Camera di commercio di Trapani. Dal primo novembre, come in tutti gli altri comuni, le istanze di competenza dello Sportello unico attività produttive e dello Sportello unico per l'edilizia, vengono trasmesse per via telematica attraverso la specifica piattaforma informatica www.impresainungiorno.gov.it, con una velocizzazione dell'iter burocratico per esercenti e professionisti. Si tratta di un cambio di sistema che porterà ad un «efficientamento» delle procedure amministrative legate all'avvio delle attività e a uno snellimento dei passaggi burocratici. La transizione tra il vecchio sistema e il nuovo portale, avvenuta anche attraverso alcuni incontri formativi con i professionisti e le imprese, è stata seguita dall'assessore alle Attività produttive Francesca Scimemi. Si tratta di un deciso passo in avanti sulla strada della semplificazione, che va incontro alle esigenze di celerità dei settori produttivi, che da sempre lamentano le lungaggini della burocrazia.

Giunta Unpli a Favignana Le Pro loco ringraziano

Nel *week-end* dal 21 al 22 ottobre, la Giunta nazionale dell'Unpli (l'organizzazione delle Pro loco) si è riunita in provincia di Trapani, al Palazzo Florio di Favignana. Ad accogliere l'esecutivo nazionale, la presidente del Comitato provinciale dell'Unpli Maria Scavuzzo che, in veste di rappresentanza di tutte le Pro Loco della provincia, ha reso omaggio alla delegazione con un pieghevole che raccoglie informazioni utili sulle Pro loco di Trapani, insieme ad alcuni prodotti tipici del territorio. Nell'organizzazione dell'incontro, preziosa è stata la collaborazione del presidente della Pro loco Isole Egadi Massimiliano Saladino, che ha fornito supporto logistico per la buona riuscita del *summit*. «Ospitare la Giunta nazionale – ha commentato Maria Scavuzzo – è stato per noi un grande onore; lo ritengo anche un premio per l'incessante attività svolta dalle Pro loco della provincia». La Scavuzzo ha voluto ringrazare la Pro loco Isole Egadi, la Pro Loco di Marsala e quella di Gibellina, «che si sono adoperate per accogliere la Giunta e hanno reso possibile questo importante incontro». Parole di gratitudine anche per le aziende «Alicos», «Olio Terre di Pozzillo», «Miratus» e «Monte Polizo» che hanno offerto i prodotti tipici in degustazione.

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 – E-mail: promozione@infobelice.it

MO MA CAFÉ

DIRETTAMENTE DA LA PUPA E IL SECCHIONE — COLORADO

FREE ENTRY

FOTO CARMELO CERTA

SABATO 18NOV

IN CONSOLLE
DJ CICCIO RUSSO

VOCALIST
FALCAO

Elena MORALI

VIALE INDIPENDENZA SICILIANA - GIBELLINA (TP) - 320.0620381 - 3347661022

Follow us on facebook

MAZARESE Giovanni s.r.l

VITA - C/da Giudea, 13 - Zona Artigianale

Dal 1969 a servizio della clientela

Tel/Fax 0924955173 Cell. 3343011669

Sistemi innovativi per l'edilizia

CHIRAEMA MAPEI CAPAROL ATRIA MADE IN PAINT

Ceramiche - Arredo Bagno- Rubinetterie - Sanitari - Camini - Parquet - Servizi Gru

FORNI A LEGNA ARTIGIANALI

€ 590,00 +iva

€ 550,00 +iva

FILA surface care solutions

NOVITÀ
FILAACTIVE1
FILAACTIVE2

- PITTURE MURALI, CEMENTO E FUGHE
- PIETRA NATURALE
- COTTO E CERAMICA

Il sistema efficace per vincere la muffa.

FILAACTIVE1 e FILAACTIVE2
Pulisce facilmente, previene efficacemente

FILA surface care solutions

FILAACTIVE1
TOGLIMUFFA ATTIVO

Rimuove rapidamente la muffa da ambienti quali bagni, lavanderie, cantine, soffitte, garage, box doccia, piscine, saune e altri ambienti umidi con presenza di muffe.

- Rimuove facilmente le muffe anche dalle fughe, sanificando la superficie
- Viscosità ideale per l'applicazione a parete
- Azione rapida: è efficace in pochi minuti

FILAACTIVE2
PROTEZIONE ATTIVA DA MUFFE

Impedisce la formazione di muffe su pavimenti, rivestimenti e fughe in interni, evitando l'annerimento da umidità.

- Protettivo a base acqua totalmente incolore che sanifica la superficie, ostacolando la colonizzazione di muffe
- Penetra a fondo nel materiale senza creare film superficiale
- Azione prolungata nel tempo

LAVAGGIO
RIMOZIONE DELLE MUFFE — FILAACTIVE1 pronto all'uso resa: 5 - 10 m²/500 ml
RIPRISTINO DELLA PROTEZIONE — FILAACTIVE1 pronto all'uso resa: 5 - 10 m²/500 ml
a superficie asciutta
PROTEZIONE
PREVENZIONE DALLE MUFFE — FILAACTIVE2 pronto all'uso resa: 20 - 40 m²/500 ml

FACILI ED EFFICACI

ATTENZIONE:
- *Non spruzzare su piante, tessuti e metalli, in tal caso lavare immediatamente con acqua.*

1 spruzzare FILAACTIVE1 sulla superficie da trattare.
Resa con 500 ml: da 5 a 10 m² *

15 min

2 lasciare agire e risciacquare con una spugna o tamponare con un panno umido.

3 spruzzare FILAACTIVE2 abbondantemente sulla superficie asciutta e pulita.
Resa con 500 ml: da 20 a 40 m² *

AEROPORTO. Il commissario straordinario Francesco Messineo svela ciò che la politica fa finta di non vedere

Co-marketing per Birgi, Trapani non firma l'accordo

L'ex magistrato, da tecnico qual è, pone dubbi normativi sull'operazione Soldi ad un'azienda che fa pubblicità, ma è come se si pagasse «Ryanair»

«Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi». Si potrebbe riassumere con una frase del «Gattopardo» la situazione dell'aeroporto «Vincenzo Florio» di Birgi. Un contesto di certo non florido e che cela, da un lato lo spauracchio dell'abbandono della pista da parte della compagnia «Ryanair» che offre voli a basso costo, e dall'altro la chiusura dell'aeroporto con la possibile «rotta» della «Airgest», la società di gestione dell'aeroporto di Trapani dal 1992, costituita per il 62 per cento da enti pubblici e per il rimanente da soci privati. Il tutto, dal 2012 sotto il controllo e la vigilanza dell'Enac, l'Ente nazionale dell'aviazione civile, con la quale «Airgest» ha sottoscritto l'atto di convenzione con durata trentennale.

Note alla cronaca sono le operazioni di *co-marketing*, ossia le quote di finanziamento che i comuni annualmente versano per pubblicizzare i propri territori ma che, come è oramai risaputo, si tramutano in una sorta di costante finanziamento assistenziale per la compagnia aerea. Tredici sono attualmente i comuni che hanno rinnovato l'accordo: Marsala, Favignana, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo, San Vito Lo Capo, Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo, Petrosino, Custonaci, Paceco, Salemi e Calatafimi. Mancano all'appello tutti gli altri. La questione che spinge gli altri comuni a non pagare le quote non è tanto di carattere economico, piuttosto è da imputare alla gestione dell'impianto. L'«Airgest» è composta dal 59,7 per cento dalla Regione; 36,2 per cento sono le quote detenute dalla società «Infrastutture»; il 5,7 dalla «Quercioli Dessena Cesare», l'1,7 per cento dalla Camera di commercio di Trapani; il rimanente 0,3 per cento è in mano ad altri piccoli azionisti privati.

L'aeroporto di Birgi; a destra il commissario di Trapani Messineo

Nonostante la Regione detenga la quota di maggioranza e i comuni versino complessivamente svariate decine di milioni di euro, a decidere le rotte sono altri e non si sa su quali basi. Proprio il presidente Franco Giudice auspica che «il Libero consorzio (la ex Provincia – *ndr*), insieme ai comuni ed alla Regione facciano un ulteriore sforzo a beneficio del territorio». Azione che mira a sanare le perdite degli anni precedenti, che, nonostante l'impennata dei voli, sono rimasti in rosso. Intanto il passivo da ripianare è di 15 milioni di euro, ma «Airgest» quest'anno potrà disporre di circa 17 milioni di euro, ottenuti dal maxifinanziamento regionale di 14,5 milioni di euro. Il nuovo bando per i prossimi tre anni è di 20 milioni di euro e prevede che i voli non siano assegnati direttamente a «Ryanair» ma affidati attraverso una gara.

A tirarsi fuori, almeno per il momento, sono stati Trapani, Castelvetrano, Alcamo, Campobello di Mazara, Pantelleria, Partanna, Santa Ninfa, Gibellina, Vita, Salaparuta e Poggioreale. A pesare è ovviamente il capoluogo di provincia, che provoca un ammanco di 366mila euro. Ma è proprio Messineo, commissario straordinario del Comune, che ha avuto il "coraggio" di rivelare che il «re è nudo»: nel contratto di promozione turistica, le controparti interessate al contratto stesso non sono aziende operanti nel settore della pubblicità, ma tre compagnie che gestiscono linee di trasporto aereo e che verosimilmente non includono le attività di promozione pubblicitaria in favore di terzi nel loro statuto societario. In questo modo non si finanzierebbe la promozione pubblicitaria ma l'offerta di voli *low cost*. A far storcere il naso all'ex magistrato è proprio la forma di contratto di dubbia legittimità: «Nella sua forma attuale – spiega Messineo – non risulta possibile l'adesione del Comune di Trapani alla sottoscrizione dell'accordo di *co-marketing*, pur con rammarico e nella consapevolezza dell'importanza che l'aeroporto di Trapani Birgi rappresenta per lo sviluppo economico del territorio».

Quello che accadrà e dunque tutto da scoprire. Bisogna anche capire quali sono le intenzioni della Regione, da tempo propensa a "cedere" le quote ai comuni che avrebbero finalmente pieno titolo a prendere parte nelle decisioni che riguardano il territorio.

Agostina Marchese

Il caso. Distretto sanitario Giornalista senza requisiti

Cercasi giornalisti che non siano giornalisti. Il Distretto socio-sanitario di Mazara (di cui fanno parte anche i comuni di Salemi, Gibellina e Vita), con un bando pubblicato a maggio ricercava undici figure professionali per l'attuazione del progetto per il sostegno all'inclusione attiva. Tra questi, cinque assistenti sociali, un istruttore direttivo informatico, un mediatore linguistico, un mediatore socio-culturale, uno psicologo, un sociologo e un «operatore della comunicazione istituzionale». Gli undici professionisti selezionati troveranno impiego fino al 31 dicembre 2019. «Le assunzioni – si precisava nell'avviso – avverranno mediante procedure concorsuali pubbliche per soli titoli». Eccezionalmente, però, per l'operatore della comunicazione istituzionale il «titolo» non era previsto. Il Comitato tecnico che ha stilato il bando, forse per "sbadataggine", ha dimenticato che per svolgere tale professione occorre l'iscrizione all'albo dei giornalisti. In Italia, infatti le attività di informazione in genere e quelle di comunicazione delle pubbliche amministrazioni nello specifico, prevedono l'obbligo del "tesserino" per chi le esercita, per non incorrere nel reato di abuso della professione giornalistica. Il Comitato, che per la valutazione dei titoli fa riferimento ad un decreto dell'Assessorato regionale agli enti locali del 1992, per i giornalisti, e si badi solo per i giornalisti, ha dimenticato quanto recita l'articolo 4 al comma 2, ovvero l'abilitazione all'esercizio professionale. Così, mentre per lo psicologo e l'assistente sociale, nell'avviso requisito indispensabile era l'iscrizione all'albo professionale di riferimento, non era per l'operatore della comunicazione. Ma c'è di più: agli unici due fra gli aspiranti in graduatoria che possedevano il requisito previsto dall'ordinamento, ossia l'iscrizione all'albo dei giornalisti, tale abilitazione professionale è stata valutata come irrilevante, a ad essa non è stato attribuito alcun punteggio. I due giornalisti sono stati quindi "licenziati" con un «requisito non valutabile», ossia, non rientrava «nella fattispecie». **(a.m.)**

PUBLIREPORTAGE. Un vino catarratto di nicchia

«Donna Vita» di Genua

Proseguire una tradizione vinicola che risale al 1965, anno in cui fu impiantato il vigneto nelle campagne di Vita che Diego Genua coltiva con passione: un ettaro e trenta, 2.200 piante ad alberello tradizionale da cui si ricava un delicato catarratto (una vecchia *cultivar* autoctona). Produce tremila bottiglie dal nome «Donna Vita» *(nella foto)*. Vita ha un doppio significato: si riferisce al territorio nel quale è prodotto e al nome della moglie del produttore. Un doppio omaggio quindi. Il sostantivo «donna» si riferisce invece alle caratteristiche delicate, gradevoli anche alle donne.

È un vino frizzantino di nicchia, vinificato in termocondizionato ma che mantiene inalterate le tradizioni enologiche del terrritorio. Un vino con una bassissima percentuale di solfiti. Un prodotto di nicchia che reca con sé il sapore del *terroir* vitese.

Raccolto rigorosamente a mano, scegliendo il periodo ideale di maturazione biologica, e soprattutto con la scelta di mantenere una bassa produzione con metodi tradizionali, al posto di una produzione intensiva che mira semplicemente alla quantità e al profitto economico di massa.

Sullo sfondo la passione di conservare le tradizioni e la cultura del territorio con le sue origini rurali.

Le caratteristiche

Il suo colore giallo paglierino con riflessi verdognoli, il suo aroma con note floreali fanno sì che le papille gustative vengano deliziate da un'armonicità persistente, con un retrogusto sapido; un frizzantino intrigante e gradevole che invoglia alla «beva».

Un vino alla portata di tutti con una connotazione di eleganza e raffinetezza che lo equipara ai vini più blasonati che si trovano sul mercato.

CASTELVETRANO. FINANZE BUCO DI DODICI MILIONI

La situazione finanziaria del Comune di Castelvetrano è allarmante. Nelle casse mancano dodici milioni di euro. Il dato l'ha fornito il responabile del settore economico dell'ente, Andrea Di Como. È l'effetto dal mancato pagamento dei tributi locali. Soldi che il Comune non ha riscosso negli ultimi cinque anni e che per la gran parte sono dovuti dalle aziende del territorio. Si tratta di 712.000 euro di mancati introiti per l'Ici, di 110.000 euro che derivano dalla pubblicità (insegne, cartellonistica), 50.000 euro dalla Tosap, tre milioni e 200mila euro di mancati introiti da canoni idrici e infine sette milioni e 700mila euro dalla Tari, la tassa per i rifiuti.

CAMPOBELLO DI MAZARA. Il provvedimento

Novità per le strisce blu

A partire dal 3 novembre, i titolari di pubblici esercizi e di attività commerciali e artigianali che hanno sede nel centro urbano di Campobello, in una zona interessata dalle strisce blu a pagamento, avranno la possibilità di stipulare abbonamenti mensili scontati per un solo autoveicolo al costo di 20 euro. Così ha stabilito la Giunta comunale che, con propria deliberazione del 27 ottobre ha parzialmente modificato il «piano della sosta nel centro urbano cittadino». Il provvedimento è stato fortemente voluto dal sindaco Castiglione, che diversi mesi fa, a seguito di numerose richieste pervenute dalla cittadinanza, con propria direttiva aveva incaricato il comandante della Polizia municipale Giuliano Panierino di venire incontro alle esigenze degli esercenti locali, prevedendo, anche per questi ultimi, la possibilità di stipulare abbonamenti mensili a tariffa agevolata, così come già previsto per i residenti.

Il provvedimento introduce, inoltre, una penale per il mancato pagamento della tariffa di sosta, analogamente a quanto già in vigore nella frazione di Tre Fontane, nonché l'istituzione di nuove aree di sosta a pagamento nella via Vittorio Emanuele II (tratto compreso tra il bar «San Vito» e la via Marsala) e in alcune vie del centro urbano particolarmente interessate dalla cosiddetta «circolazione statica», ossia dalla sosta degli autoveicoli per più ore nella stessa giornata. Anche in questo caso, le numerose richieste avanzate da residenti, commercianti, artigiani e pubblici esercizi hanno trovato riscontro nella direttiva del sindaco e nei successivi atti amministrativi adottati dalla Giunta municipale.

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

Fiori e fantasia per il tuo giorno speciale

..per il tuo evento indimenticabile!

SALEMI *via San Leonardo, 36* ☎ *392-3922532*

IMPRESA PARTNER 2016 matrimonio.com

CENTRO STORICO. Il mezzo acquistato dal Comune consente un rapido collegamento con il borgo antico

Mobilità sostenibile e *green*, arriva «Geco»

Il sindaco Venuti: «Un valido ausilio per i nostri cittadini e per i turisti» Birgi, firmato accordo per il *co-marketing*: Comune mette 36.600 euro

Da qualche settimana a Salemi è in funzione un bus-navetta gratuito rigorosamente ecologico, al servizio di quanti, anche portatori di disabilità, desiderano visitare il caratteristico centro storico. Ad assolvere il compito ci pensa «Geco», il minibus elettrico acquistato dal Comune, che consente un rapido e rilassante collegamento tra la piazza Libertà, sostanzialmente la porta d'ingresso alla parte vecchia della città, e il reticolo di viuzze e cortili di cui è fatto l'assetto urbanistico dell'antico borgo. Ma «Geco», secondo le intenzioni, è anche un aiuto concreto per i disabili e per tutte le persone con difficoltà motorie per agevolarli nei loro spostamenti nel centro storico.

Si tratta di un veicolo «verde» (quindi a zero emissioni di anidride carbonica) e improntato alla logica della mobilità sostenibile: può ospitare quattro passeggeri più uno vicino l'autista, o, nel caso dell'ingresso di un disabile su sedia a rotelle, altri tre passeggeri. Le sue dimensioni ridotte gli consentono di percorrere le viuzze del centro storico agevolmente. In questa fase sperimentale, si legge in un comunicato dell'amministrazione, il servizio sarà attivo dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12,30, lungo due percorsi: il primo riguarderà via Giovanni Amendola e via Francesco Crispi; il secondo interesserà via Garibaldi e piazza Alicia, su cui si affaccia il castello normanno-svevo. La partenza di «Geco» è prevista in entrambi i percorsi da piazza Libertà. Al suo viaggio inaugurale erano presenti il sindaco Domenico Venuti, il vicesindaco Calogero Angelo e l'assessore al Centro storico Vito Scalisi. Per Venuti «prosegue il percorso di valorizzazione del nostro borgo». Secondo il sindaco, «Geco» sarà «un valido ausilio per i salemitani che avranno la necessità di recarsi nel centro storico e per i turisti che vorranno conoscere le bellezze della nostra città. Il tutto in maniera rispettosa dell'ambiente e con una forte attenzione alle persone che vivono disabilità motorie». Quindi, «un passo avanti significativo in quel progetto di sviluppo sostenibile che abbiamo scelto per la nostra città con l'inserimento di Salemi nel club dei borghi più belli d'Italia».

Il mezzo che circola per il centro storico; a destra il sindaco Venuti

Non è mancata qualche polemica sull'acquisto del mezzo, che a parere di alcuni cittadini non era una priorità rispetto ad altre esigenze. Il «Geco» attualmente è utilizzato, oltre che da curiosi, anche da alcune donne del centro storico per ritornare a casa dopo gli acquisti mattutini, e da alcuni turisti diretti verso Piazza Alicia.

Un aereo sulla pista di Birgi

I soldi per Birgi

Anche Salemi fa parte dei tredici comuni che hanno aderito al nuovo programma di *co-marketing* in favore dell'aeroporto di Birgi. L'intesa prevede un esborso annuo per il Comune di 36.600 euro, somma predisposta in apposito capitolo nel bilancio di previsione 2017-2019. «Siamo convinti – ha precisato Venuti – che il "Vincenzo Florio" debba continuare nel suo ruolo di volano per lo sviluppo del territorio e debba ampliare la sua offerta di voli. Per questi motivi formulo un appello a quei sindaci che non hanno ancora formalizzato la loro adesione al nuovo accordo di *co-marketing*: l'aeroporto di Trapani ha già dimostrato il suo valore in termini di ripercussioni positive sulla nostra provincia; è patrimonio di tutti e tutti insieme dobbiamo difenderlo».

Non è ancora noto quale compagnia si aggiudicherà il nuovo bando predisposto dall'Airgest. Numerosi sono infatti i problemi che interessano la compagnia *low cost* «Ryanair», sia di carattere amministrativo che economico. Intanto, a partire dal 6 novembre, l'aeroporto di Birgi resterà chiuso per poco più di quattro settimane, fino all'11 dicembre prossimo.

«Diventerà bellissima» Nasce gruppo consiliare

Nicola Bendici e Giuseppe Loiacono faranno parte dello stesso gruppo consiliare, «Diventerà bellissima», che è poi il nome della lista del candidato alla presidenza della Regione Nello Musumeci *(nella foto i tre assieme)*. L'annuncio è stato fatto dallo stesso Musumeci in occasione di un incontro elettorale a Salemi. L'ufficializzazione avverrà comunque in occasione della prossima seduta d'aula. Mentre per Loiacono nulla cambierà circa le proprie posizioni (e convinzioni), essendo lo stesso sempre stato all'opposizione dell'amministrazione Venuti, non così sarà per Bendici, che nel giugno del 2014 fu addirittura candidato (e poi eletto) nelle file del Pd (partito del sindaco), all'interno del quale trovò ospitalità una volta maturata la convinzione che mettere su una lista civica era impossibile. Di fatto la sua fu una candidatura da indipendente. E da indipendente non sempre ligio alla linea, Bendici s'è mosso in questi anni, anche se gli scontri più accesi non li ha avuti con i compagni di gruppo, bensì con il presidente del Consiglio comunale Cascio, del quale ha spesso contestato la modalità di conduzione dei lavori d'aula. Troppo distanti erano però le posizioni tra lui e il Pd; inconciliabili le rispettive visioni del «bene comune». Tant'è che fin da subito Bendici si caratterizzò per essere una sorta di anima permanentemente critica della maggioranza. Fino all'uscita, nel settembre dell'anno scorso, dal gruppo «dem», con contestuale «dichiarazione di indipendenza» rispetto alle forze rappresentate in aula. Non passò però all'opposizione, rimanendo comunque nell'area della maggioranza e continuando a votare a favore gli atti da questa proposti al Consiglio. Adesso però, per via del connubio con Loiacono, Bendici passerà ufficialmente all'opposizione, facendo quindi mancare il suo apporto esterno. Giuseppe Loiacono fu invece eletto, nel 2014, nella lista del Partito della rivoluzione che sosteneva la candidatura a sindaco dell'ex primo cittadino Vittorio Sgarbi. Dopo pochi mesi, però, ad agosto, uscì dal movimento per agire da battitore libero.

INTEGRAZIONE. Tre giorni di incontri, riflessioni e confronti controcorrente

Il festival delle «comunità ospitanti»

Tre giorni in cui confrontarsi sul tema delle migrazioni. Dal 13 al 15 ottobre, rappresentanti delle istituzioni, ong, associazioni e cooperative si sono sedute attorno allo stesso tavolo per studiare il fenomeno e portare a galla i possibili modelli di gestione, con un occhio rivolto anche al dibattito sullo *ius soli* e sullo *ius culturae*. Il «festival delle comunità ospitanti», promosso dal Comune di Salemi nell'ambito del progetto «Sprar», in questa sua seconda edizione è stato organizzato in collaborazione con la cooperativa sociale «Cresm», con il Forum del terzo settore della provincia di Trapani, con l'Istituto comprensivo «Giuseppe Garibaldi-Giovanni Paolo II» e l'Istituto superiore «Francesco D'Aguirre», guidati dai rispettivi dirigenti, Salvino Amico e Francesca Accardo.

Numerosi gli appuntamenti che si sono tenuti tra il castello normanno-svevo e il chiostro di Sant'Agostino, nel quale si sono svolti laboratori artistici urbani e mostre. All'interno del ricco programma

anche l'inaugurazione della mostra fotografica al «Museo della mafia e officina della legalità» intitolata «Io sono io. 40 autoritratti», curata da Sandro Scalia; le presentazioni di due libri al castello: la «Guida alla *street-art* in Sicilia», e «Riace, il paese dell'accoglienza», quest'ultimo di Antonio Rinaldis, filosofo e insegnante, autori di diversi saggi (soprattutto sulla figura di Albert Camus) e romanzi. Apprezzata anche la mostra «The follow of time», di Pasquale Mazzullo, a cura di Paula Gnidziejko, che accompagna l'indignazione dell'artista verso una politica corrotta che non protegge la nostra terra.

Agli incontri hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi, operatori del settore, rappresentanti dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati e di «Save the children».

«Una comunità – ha commentato il consulente del Comune per la cultura, Giuseppe Maiorana – è ospitante se responsabilmente, come cittadini, operatori, amministratori, educatori ed associazioni, si riesce a cambiare il modo di stare insieme; una comunità è ospitante se siamo disponibili a creare una rete sinergica, virtuosa e non autoreferenziale, che lavori per l'affermazione del diritto dell'altro, libero gesto e sincero atto d'amore».

Il consulente Giuseppe Maiorana: «Lavorare per l'affermazione del diritto dell'altro, libero gesto e sincero atto d'amore»

STORIA. Nuovo progetto editoriale di Giuseppe Lodato

Riscoprire la propria città

Prosegue l'impegno di Giuseppe Lodato *(nella foto)* per dare lustro ad un patrimonio storico di particolare pregio artistico e culturale. Dopo il suo primo volume, «Salemi, viaggio in un passato impresso in cartolina», nel quale vengono descritte, attraverso un viaggio immaginario, le bellezze della città, l'autore si è lanciato in un nuovo progetto che prevede la realizzazione di un secondo volume nel quale altrettanto rare e preziose cartoline verranno corredate da versi in rima che possano descrivere, ancora una volta, la storia di quei luoghi, passate denominazioni, antichi episodi e, perché no, anche affascinanti leggende. Un grande senso di appartenenza quello che lega Giuseppe Lodato, quarantenne originario di Salemi, alla città natale e che lo spinge non solo ad arricchire il proprio bagaglio culturale sulle peculiarità storiche di Salemi, ma anche a volerlo trasmettere a tutti coloro che condividono questo sentimento. L'autore, in questa sua nuova iniziativa, allarga così

il progetto a tutti coloro che a vario titolo vogliano partecipare: storici, filatelici, poeti e appassionati in genere, ma anche alle scuole che vogliono sposare l'iniziativa riscoprendo i luoghi e la storia di un tempo lontano. Già nel suo primo volume, eleganti versi in rima suddividono i capitoli e le varie zone della città che vengono decantati grazie al viaggio immaginario del protagonista. Adesso l'intenzione è quella di associare una piccola poesia ad ogni cartolina. «Sarà puru 'na muntagna di jssu – declama Lodato –, ma cu ci nasciu nun ci voli stari arrassu. Sarà puru chi semu chini di vilenu e attassu, ma sta storia vecchia è sulu un ranni spassu». **(a.m.)**

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

GIOIELLERIA ARBOLA
1847
di ARBOLA GIOVANNA & C. S.A.S.
91018 SALEMI (TP) - VIA G. AMENDOLA, 64/66
Tel/fax 0924 982584
WEB www.arbola.com E-mail: giovanna@arbola.com

Zito Gomme
Via A. Favara, 230 - SALEMI (TP) Tel/Fax 0924.983355 Cell. 3338394358
VENDITA, RIPARAZIONE E CONVERGENZA PNEUMATICI
MICHELIN BRIDGESTONE Continental HANKOOK GOODYEAR
Una delle tante offerte del mese
Pneumatici MICHELIN 195/65/15-91H € 70
Compresi IVA - montaggio - equilibratura

NUOVA CARROZZERIA 2001
di Ardagna Giuseppe e Vanella Giovanni
Auto Nolo
C/da Gibli, 278 - 91018 SALEMI (TP) Tel/Fax 0924.983260
Giuseppe 368.7234310 / Giovanni 368.7758468

AUTOLAVAGGIO FRATELLI NICOLOSI dal 1990
VITA via G. Verga, 16
Cell. 333.7843800 (Vincenzo)
SALEMI via a. Favara, 238
Cell. 3338782023 (Marcello)
SPECIALISTI IN SMACCHIATURE D'INTERNI CON SANIFICAZIONE

DMTgroup MACCHINE AGRICOLE di Presti Antonio
concessionaria
DEUTZ FAHR GREGOIRE ELECTROCOUP
MB MASCHIO GASPARDO cima Atomizzatori - Impolveratori
SALEMI via A. Favara, 161 Tel. 0924.982649 Cell. 3382191660 e-mail dmtgroupsrl@gmail.com

WWW.BALDOGUCCIARDI.INFO

Baldo Gucciardi Deputato

Partito Democratico
MICARI
Presidente

grazie

Il mio impegno continua nell'interesse dei siciliani e del territorio trapanese

Baldo Gucciardi

SERVIZI. La legge del profitto non rende più conveniente la presenza degli Istituti nei territori periferici

«Unicredit» chiude filiale, città senza banca

I disagi saranno specialmente per gli anziani e per i meno abbienti Il sindaco Sutera si lamenta: «Una scelta aziendale non accettabile»

Se ci si pensa, l'informatizzazione ha i suoi svantaggi. Molte procedure che prima erano gli uomini a fare, adesso le fanno le macchine. Oppure altri uomini, ma, grazie alle macchine, in maniera molto più semplice. Si pensi alle banche. Prima, per versare o prelevare dei contanti occorreva fisicamente entrare in un Istituto bancario e rivolgersi ad un contabile che effettuava l'operazione. *Idem* per un bonifico. Tutto ciò oggi non esiste praticamente più. Un bonifico si può fare stando comodamente seduti a casa, utilizzando un computer connesso alla rete. Versamenti e prelievi possono essere effettuati in ogni momento del giorno o della notte ad uno sportello bancomat. Gli impiegati di banca non sono più necessari. E a momenti non sono più necessarie, fisicamente, nemmeno le filiali, specialmente nei piccoli centri, dove peraltro la raccolta del credito non è particolarmente vantaggiosa per gli istituti bancari, né lo è gestire il servizio di tesoreria per conto del Comune. I tassi di interesse bassi, peraltro, non rendono più conveniente neppure i depositi.

La filiale «Unicredit» di Gibellina; a destra il sindaco Salvatore Sutera

Il precedente a Vita

Era già successo un paio d'anni fa a Vita, ora s'è verificato a Gibellina. La filiale locale di «Unicredit» ha annunciato la chiusura, scattata nei giorni scorsi. I correntisti gibellinesi, per le operazioni per cui sono necessari gli addetti, ora devono rivolgersi allo sportello di Santa Ninfa, peraltro aperto solo tre giorni a settimana (il martedì, il mercoledì e il venerdì).

La protesta di Sutera

A prendere posizione immediata è stato il sindaco Salvatore Sutera: «Non posso accettare – ha detto – la chiusura anche dell'ultimo sportello bancario presente in città, comunicatami dal responsabile provinciale di "Unicredit". Questa scelta aziendale – aggiunge Sutera – non è accettabile né guardando all'interesse della città, né guardando alle esigenze dei suoi cittadini e degli operatori economici. Questi ultimi saranno costretti a recarsi fuori città con denaro contante ricavato dalle loro attività, non solo con disagi logistici, ma esponendosi a rischi sul piano della sicurezza e dell'incolumità». Disagi anche per coloro i quali debbono riscuotere piccole somme dalla tesoreria comunale (come i contributi socio-assistenziali) e che «saranno ora costretti – lamenta Sutera – ad aprire un conto corrente, sopportando pesanti spese, oppure a recarsi fuori città». Ma anche il rilancio della città in chiave turistica viene, per il sindaco, compromesso: «Se i turisti non troveranno nemmeno uno sportello bancomat, di quale rilancio turistico vogliamo discutere?». Da qui l'appello «alle istituzioni regionali e nazionali, e a tutti coloro che sono candidati al rinnovo dell'Ars, affinché venga scongiurata una scelta aziendale che mortifica Gibellina e la priva di basilari servizi per una città moderna che vuole svilupparsi nel turismo». Ai cittadini, invece, Sutera chiede «di far sentire la loro voce e di ribellarsi alla visione sempre più soffocante del mondo bancario che ha dismesso la funzione di servizio pubblico per fare esclusivamente profitto». In ultimo il sindaco ricorda che «l'istituzione bancaria ha costituito il primo strumento per lo sviluppo dell'economia e dello scambio». Tenendo conto di ciò «la scelta di "Unicredit" appare miope e irrispettosa della storia e della laboriosità di una città».

La cittadina d'arte

I problemi per gli anziani

L'assenza fisica dell'istituto di credito è ora un problema soprattutto per gli anziani e per coloro che sono poco avvezzi all'utilizzo degli strumenti bancari *on line*. Ma ormai le banche guardano esclusivamente all'aspetto economico, non tenendo in alcun conto i profili di servizio pubblico.

Perdite idriche, i lavori Impegnati seimila euro

Dimentichiamoci dell'Eas e diamo il benvenuto all'Easil. Ebbene sì, ormai è questa la sigla che dovremmo utilizzare quando parliamo dell'azienda siciliana in liquidazione dal 2004 (che in effetti è quella che troviamo pure all'interno del loro sito ufficiale) e che ha lasciato i vari comuni della Regione ad assumersi responsabilità che non dovrebbero essere di loro competenza. Un esempio lampante di ciò di cui stiamo parlando, è il caso del Comune di Gibellina. A seguito, infatti, delle numerose lamentele giunte da buona parte dei cittadini, sulle continue perdite idriche, riguardanti molte zone del paese (angolo in via delle Arti e dei mestieri, via Wolfgang Goethe, viale Empedocle, via Lanza, via Indipendenza Siciliana, via Ettore Maiorana, via Domenico Tempio, via Di Lorenzo e via Bongiovanni, oltre le riparazione di tre buche, site lungo alcune vie del centro urbano), il Comune si è dovuto muovere al riguardo. Già l'anno scorso alcune vie erano state oggetto di riparazioni *(nella foto)*, ma il problema che si presentava allora è lo stesso che ritroviamo oggi. Per sopperire alla mancanza dell'Eas, a "scendere in campo" ci ha pensato proprio l'amministrazione comunale. In che modo? Utilizzando i fondi che essa stessa doveva all'ente per i servizi idrici da quest'ultimo forniti in passato. A tal proposito il Comune, negli scorsi mesi, dopo aver avviato le procedure per la presentazione delle offerte, da parte delle aziende interessate all'appalto, lo scorso 15 settembre ha provveduto all'esame delle stesse. Delle nove proposte pervenute, la scelta finale è ricaduta sulla «House Service» di Alcamo, che sulla base d'asta di 6.974 euro posta dal Comune, ha proposto un ribasso considerevole. I lavori sono stati quindi aggiudicati per 4.631 euro. A tale cifra, sono stati aggiunti i costi legati agli oneri di sicurezza, quelli per i conferimenti in discarica e gli imprevisti, portando la cifra a 5.958 euro. In questo modo sarà possibile dare il via alle riparazioni, evitando così non solo un enorme spreco d'acqua, ma spiacevoli episodi per l'incolumità dei cittadini.

Valentina Mirto

RIFIUTI. Minoranza attacca, Sutera replica

Area ecologica, è polemica

Il gruppo consiliare di minoranza «La città che vorrei» polemizza sulla gestione dell'isola ecologica, che a dire dei consiglieri Maruschka Zummo e Nicola Di Girolamo *(nella foto),* verserebbe «in stato di abbandono totale». Il sindaco Sutera non ha esitato a rispondere. Dopo avere ricordato i «lasciti e le disastrose conseguenze di un'attività amministrativa condotta in maniera superficiale ed approssimativa» (il riferimento è a quella del suo predecessore Fontana), dice di voler «fare chiarezza sull'effettivo operato di chi, ogni giorno, lavora con impegno, nonostante le numerose difficoltà, per dare risposte ai cittadini e per realizzare il programma per il quale è stato votato». Sutera ricorda quindi che «da un mese è stato affidato il servizio di raccolta rifiuti pre-Aro, per cinque mesi, prorogabili per altri cinque, ad un'azienda di Mazara del Vallo che ha offerto un ribasso del 20 per cento». Tale ribasso, precisa il sindaco, «procurerà un non incremento dei costi di gestione»

(da notare la perifrasi usata dal primo cittadino, «non incremento», per non dire che la tariffa non potrà comunque diminuire). «In seguito al fallimento della "Belice Ambiente", le competenze della gestione dell'isola ecologica sono state definite dopo numerosi incontri con i funzionari della Srr». Solo da poche settimane, quindi, «è stato stabilito che il Comune, in quanto proprietario dell'area, ha la competenza della gestione della stessa». Dunque è stata prevista «la fornitura di diversi cassoni. Durante questo periodo di non utilizzo – conclude Sutera –, l'area è stata oggetto di deposito incontrollato di rifiuti, più volte segnalato a chi di competenza».

SOLDI PER IL REVISORE LIQUIDATA LA PARCELLA

Con determina del responsabile del servizio finanziario del Comune, sono state liquidate le spettanze al revisore dei conti Giovan Battista Racalbuto, di Canicattì (Agrigento). La liquidazione riguarda il periodo che va dall'assunzione dell'incarico, il 18 novembre 2016, fino al 31 dicembre 2016 e il periodo dal primo gennaio al 30 giugno 2017. L'importo complessivo erogato è di 3.919 euro lordi e comprende per 3.401 euro la retribuzione dell'attività svolta presso la sede dell'ente e per la restante somma, 517 euro, il primo mese e mezzo di lavoro. Racalbuto fu scelto dal Consiglio comunale per sorteggio, come prevede la nuova legge, per il triennio 2016/2019, con un compenso annuo lordo di ciquemila euro, oltre Iva e cassa previdenziale.

ORESTIADI. Guiderà il festival teatrale fino al 2020

Scuderi nuovo direttore

Alfio Scuderi *(nella foto)* è il nuovo direttore artistico del festival delle Orestiadi. Avrà un incarico triennale, fino al 2020. A nominarlo è stato il presidente della Fondazione Orestiadi, Calogero Pumilia. Scuderi succede nella direzione del festival a Claudio Collovà, che lo ha curato dal 2010. Regista e curatore di eventi culturali, Scuderi ha diretto il «Palermo teatro festival»; ha fondato, assieme a Sandro Tranchina, nel capoluogo isolano, il teatro «Nuovo Montevergini»; ha inoltre curato diverse edizioni del Festino di Santa Rosalia e la riapertura, nel 2010, del teatro «Ambra Jovinelli» di Roma.

«La storia delle Orestiadi – commenta il neo direttore artistico –, l'impegno profuso nella diffusione delle arti contemporanee sul territorio siciliano, la qualità artistica da sempre portata avanti dall'Istituto e dal suo fondatore Ludovico Corrao, i direttori che mi hanno preceduto, da Roberto Andò a Claudio Collovà, sono naturalmente il punto di partenza di un lavoro che mi inorgoglisce e mi stimola. Oggi più che mai la cultura contemporanea ha bisogno di essere comunicata e trasmessa, soprattutto alle nuove generazioni. Da questa necessità – aggiunge – penso di partire per costruire un percorso fatto di contaminazioni, originale e popolare al tempo stesso». Per Scuderi occorre «mischiare i linguaggi per poter mischiare anche il pubblico; dagli incontri nasce l'energia artistica di cui oggi la contemporaneità ha bisogno». Per questo immagina «un festival che attinga ad energie diverse e che provi a parlare ad una platea vasta, curiosa e nuova. Ora costruiremo una nuova edizione delle Orestiadi che sia vivace».

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

Stock Mobili d'Arte

0924 75196 - 333 3783889

SALAPARUTA *via Emilia, 12*

LA NOSTRA FORZA È IL PREZZO

€ 750 L cm 168 - P cm 44 - H cm 200

€ 300 Napoletana in massello

TRASPORTO E MONTAGGIO INCLUSO NEL PREZZO

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

€ 450 Tavolo allungabile cm 180 x 100 aperto cm 360 x 100

€ 100

L cm 120
P cm 44
H cm 51

€ 160 L cm 160 - P..cm 46 - H cm 56

€ 300 Armadio 2 ante in massello

POWER SHIRT
CAMICERIA

di Cardinale Fabiola Antonia Giuseppa

SALAPARUTA *via Danimarca, 21*

3384470680 - 3683835733

PRODUZIONE CAMICIE

Uomo Donna Bambino

Camicie su misura

DETTAGLIO - INGROSSO - CONTO TERZI

ACQUA. Le nuove competenze sono gravose per i comuni. Il sindaco Galifi: «Economicamente insostenibile»

Gestione rete idrica, rischio commissariamento

Il danno e la beffa: «L'Eas non rimborserà le somme spese per le riparazioni» Il Consiglio comunale approva la ricognizione sulle partecipazioni detenute

Al Palazzo municipale potrebbe arrivare un commissario. La Regione mette nelle mani dei comuni la gestione delle reti idriche. Nulla di nuovo considerato che proprio a causa delle scarse risorse dell'Eas, negli ultimi anni sono stati proprio gli enti locali a sobbarcarsi le spese della manutenzione delle fatiscenti condotte idriche, e talvolta anche a fornire i mezzi ai dipendenti, il tutto a spese proprie, cioè dei cittadini. Il trasferimento, così come stabilito ad agosto da una legge, presuppone però che i comuni prendano a proprio carico anche la gestione vera e propria della rete idrica, delle condutture e si occupino con il proprio personale della bollettazione e dello smistamento del prezioso liquido. Competenze che risultano economicamente gravose per i vari comuni, soprattutto per i più piccoli. La Regione, nonostante la riduzione dei finanziamenti agli enti comunali però, non ammette "scuse" e con una nuova circolare inoltrata il 18 ottobre, ha intimato al Comune di Vita di firmare per accettare il conferimento delle competenze, pena l'arrivo del commissario. Vita dovrebbe così firmare un atto di cessione da parte dell'Eas delle reti. Come precisato dal sindaco Fina Galifi, nel corso dell'ultima seduta consiliare, «la gestione idrica comunale è economicamente insostenibile. La Regione – ha aggiunto – trasferisce le competenze ma non le risorse finanziarie, né c'è da sperare che i soldi dovuti dall'Eas (come i canoni fognari o i soldi anticipati per le riparazioni della conduttura idrica) vengano restituiti». Probabilmente, è stata la sintesi del ragionamento del sindaco, «ci sarebbe da aspettare venti anni».

Una seduta del Consiglio comunale; a destra il presidente Internicola

Il Consiglio comunale, che si è riunito il 19 ottobre, ha così deciso di tornare ad affrontare l'argomento prima dello scadere dei trenta giorni, nella tacita speranza anche che il nuovo governo regionale si dimostri più sensibile alle problematiche dei comuni sulla vicenda. Le motivazioni che hanno portato il presidente Giuseppe Internicola a convocare la seduta d'urgenza, riguardavano le quote versate dalla Regione per affrontare le spese elettorali (pagamento scrutatori e altri costi) delle tre sezioni cittadine. Ciò ha quindi comportato una variazione di bilancio, per iscrivere la somma *in primis* in entrata e poi in uscita. Tra i punti all'ordine del giorno anche la ricognizione delle partecipate. Nessuna variazione sulle quote che il Comune detiene nella soceità «Belice Ambiente», nella Srr «Trapani sud» e nel Gal «Elimos». Internicola, ha sollevato il dubbio che ci possa essere un problema legato alla quota della «Belice Ambiente» che, considerato il fallimento, potrebbe portare i comuni soci, e quindi Vita, a pagare parte dei debiti. Ovviamente, come ha chiarito il segretario Letizia Interrante, quella della «Belice Ambiente» è una situazione complessa e bisogna «ancora ricostruire la situazione debitoria e creditoria»; tuttavia è pur vero che mentre i crediti per gli evasori si estinguono, se un ente pubblico ha un debito nei confronti dello Stato, questo non si estinguerà mai.

Giuseppe Riserbato

Giuseppe Riserbato, a fine seduta, ha chiesto se sono previsti interventi di manutenzione nell'area del cimitero, «che versa in un evidente stato di abbandono», oltre che per la disinfestazione. Il sindaco ha risposto che la disinfestazione è stata fatta e non ci sono attualmente altri soldi da potere spendere per tali operazioni; «lo stesso vale per la manutenzione del cimitero, per il quale peraltro non vi sono operai disponibili». Riserbato ha ribattuto che in passato si «è attinto al fondo di riserva per spese meno importanti; si potrebbero attingere da lì le somme utili per entrambi gli interventi».

Agostina Marchese

Interventi nelle scuole Chiesti finanziamenti

La Giunta municipale ha recentemente approvato tre delibere con le quali si dà mandato al sindaco Galifi *(nella foto)* di richiedere altrettanti finanziamenti al Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale per poter effettuare le indagini diagnostiche e le verifiche tecniche finalizzate alla valutazione del rischio sismico degli edifici scolastici di proprietà comunale. Gli istituti sui quali si intende intervenire sono la scuola dell'infanzia «Gaspare Bruno» (8.325 euro l'importo del finanziamento richiesto), la elementare «Luigi Capuana» (19.632 euro la richiesta) e la media «Vito Sicomo» (18.630 euro). Si tratta di edifici costruiti a cavallo del terremoto e ultimati dopo il sisma, precisamente nel 1974, e che risentono dell'usura del tempo. Il Comune però non ha risorse del proprio bilancio da potere destinare alla messa in sicurezza di queste strutture ed è quindi costretto a tentare la strada del finanziamento da parte della Regione. Nello specifico si tenterà di accedere alle risorse di una specifica misura del Piano operativo «Fers Sicilia 2014-2020», che prevede stanziamenti per gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, atrattività, innovatività e accessibilità). A predisporre gli atti è stato l'Ufficio tecnico comunale guidato dall'ingegnere Pietro Vella. A stilare materialmente la relazione economica, quella sullo «stato di fatto», il cronoprogramma dei lavori qualora venissero finanziati e le cartografie è stato però il geometra Rosario Stabile. Le tre delibere sono state approvate dall'esecutivo cittadino nella seduta del 10 ottobre; in tempo quindi per la presentazione delle domande. Il Dipartimento regionale dell'Istruzione provvederà nei prossimi mesi a stilare la graduatoria dei progetti e li ammetterà a finanziamento fino ad esaurimento delle somme a disposizione. La dotazione finanziaria è di 165 milioni e mezzo di euro, che in buona parte saranno erogati dall'Unione europea: 124.180.577 euro. Lo Stato interviene con un co-finanziamento di poco più di quaranta milioni.

FINANZE. Riaccertamento approvato dalla Giunta

Ricognizione dei residui

La Giunta comunale ha approvato la delibera di accertamento dei residui attivi (crediti da riscuotere) e passivi (debiti da saldare) dell'ente, un atto di cui è politicamente responsabile l'assessore al Bilancio Katia Marsala *(nella foto)*.

La ricognizione dei residui è finalizzata a verificare la fondatezza giuridica dei crediti e la loro esigibilità, nonché il permanere delle posizioni debitorie. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono invece essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non ancora pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, devono essere reimputate all'esercizio in cui queste sono esigibili. L'operazione non è «neutra», dal momento che la reimputazione degli impegni deve essere effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, negli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La ricognizione annuale serve anche ad individuare i crediti di dubbia e difficile esazione, i crediti estinti, i debiti insussistenti o prescritti.

Il fondo pluriennale vincolato è di 82.974 euro per la parte corrente (relativa al funzionamento dei servizi) e di 263.082 euro per quella in conto capitale (gli investimenti). L'operazione di riaccertamento confluirà adesso nel rendiconto di gestione 2016, che dopo l'approvazione da parte della Giunta sarà trasmesso al Consiglio comunale per le valutazioni di sua competenza.

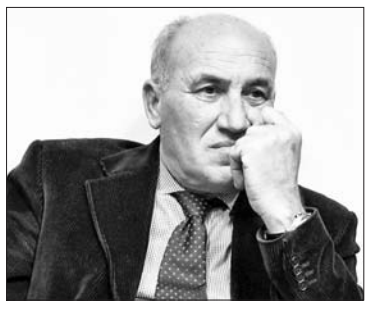
COMPENSO ALL'ESPERTO LIQUIDATO GIAMBALVO

Con determina del dirigente dell'Area amministrativa Michele Genua, è stata disposta la liquidazione del compenso spettante a Giovanni Giambalvo, esperto del sindaco in materia economico-finanziaria: 10.500 euro per il periodo che va da maggio ad agosto. Giambalvo è stato nominato dalla Galifi a febbraio, per sopperire alla mancanza del responsabile titolare del settore finanziario dell'ente, un incarico che temporaneamente svolge, *ad interim*, il segretario comunale Letizia Interrante. Ad oggi gli avvisi per l'assunzione di un dirigente a tempo pieno non hanno sortito effetti. Giambalvo è capo dell'Area amministrativa del Comune di Partanna ed è stato autorizzato dal sindaco Catania a svolgere l'incarico di consulenza a Vita.

COMUNE. Altri 12.911 euro all'anno per il capo dell'Utc

Indennità per Vella

Una indennità di 12.911 euro all'anno, in aggiunta al trattamento economico già attribuito, sarà corrisposta al responsabile dell'Area tecnica del Comune, Pietro Vella *(nella foto)*. Lo ha stabilito la Giunta comunale, dando così seguito alla determinazione del sindaco dell'ottobre dell'anno scorso, con la quale, oltre a conferire l'incarico a Vella, si stabiliva di erogare allo stesso l'indennità aggiuntiva dopo l'approvazione del bilancio di previsione. L'atto dell'esecutivo richiama il principio della disciplina dell'istituto dell'indennità *ad personam*, pensato dal legislatore «anche al fine di compensare la minor tutela del lavoratore legata alla tipologia di assunzione temporanea e in considerazione del contenuto professionale della posizione in relazione alle condizioni di mercato». L'importo di questo ulteriore appannaggio è stato calcolato, specifica l'atto, «in misura equivalente» all'importo riconosciuto a Vella «a titolo di indennità di posizione», che è anch'esso di 12.911 euro annui.



Il testo unico degli enti locali, che è la norma di riferimento per questa tipologia di incarichi, prevede la possibilità di integrare il trattamento economico del personale assunto con contratti a tempo determinato, con una indennità *ad personam* «commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali».

Con determina del responsabile dell'Area amministrativa, Michele Genua, è stato invece disposto il rimborso delle spese sostenute dal sindaco Galifi per le missioni istituzionali effettuate: 467 euro.

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 – E-mail: promozione@infobelice.it

AMBIENTE. L'amministrazione Sciortino "sposa" progetto della «Solgesta», ma esplodono le proteste dei cittadini ignari

Levata di scudi contro l'impianto a biomasse

Rassicurazioni dei promotori: emissioni in atmosfera saranno ridotte Il parere favorevole dell'amministrazione in cambio di posti di lavoro

Un impianto a biomasse. È quello il cui progetto è stato presentato al Comune lo scorso mese di maggio dalla romana «Solgesta. Produrrà biometano ed energia, il primo per essere rivenduto e la seconda per "nutrire" l'impianto. Ridotte, dice l'amministrazione comunale (che ha sposato il piano), saranno le emissioni in atmosfera, a cui si accosta il recupero e il riutilizzo dei prodotti secondari ottenuti. L'impianto, come ha spiegato l'ingegnere Angelo Mistretta, capo dell'Ufficio tecnico comunale, è «all'avanguardia» con una valorizzazione della gestione dei rifiuti «in linea con le direttive regionali ed europee».

L'incontaminato territorio calatafimese; a destra Vito Sciortino

L'assemblea pubblica

Il 12 ottobre scorso, l'amministrazione comunale, per sondare gli "umori" dei calatafimesi, ha organizzato, nella biblioteca, un incontro pubblico. Peccato, però, che l'incontro si sia tenuto solo allo scadere dei 90 giorni utili previsti per il cosiddetto «silenzio assenso». Il dubbio di molti cittadini, che avevano già notato dei "movimenti sospetti" nell'area di Gallitello, era ed è quello che lì possa nascere un inceneritore camuffato sotto falso nome. Già nel 2012 e nel 2014, infatti, vi erano stati dei tentativi, da parte di altre società, di far nascere impianti simili, in ultimo quello di un gassificatore bloccato poi in seguito alle proteste delle associazioni ambientaliste. A interessarsi della vicenda, è stata Valentina Palmeri, parlamentare regionale del Movimento cinquestelle, la quale ha ottenuto gli atti solo dopo due mesi dalla richiesta avanzata. Elemento il quale ha fatto ulteriormente insospettire chi già non nutriva pensieri floridi sull'impianto, e che hanno trovato conferma nei pareri dei tecnici ai quali la Palmeri aveva posto deli quesiti; tecnici che hanno confermato l'ambiguità della struttura, così come molti hanno detto nel corso dell'incontro, al quale, oltre a Mistretta, hanno relazionato il sindaco Vito Sciortino e l'ingegnere Alessandro Daneu, rappresentante della «Agatos energia», partner del gruppo Enel e che si occupa di «energie alternative», tra cui gli impianti eolici.

La «Agatos» è socia di «Solgesta» e di altre due società nate da poco tempo e inattive. Tutte, come è stato anche chiarito, con «finalità di scopo». All'interno dell'impianto, hanno sostenuto, verrebbe trattato solo l'organico a basse temperature: procedura che eliminerebbe la formazione di diossine. Stando alla relazione accompagnatoria, però, le temperature previste oscilleranno tra 600 e i 1200 gradi. È ovvio che l'interesse primario delle società, benché dichiarino il progetto di pubblica utilità, non sia quello di risolvere il problema dei rifiuti, bensì perseguire l'obiettivo di creare un combustibile a minore emissione di anidride carbonica, tramite la trasformazione dell'organico in fibre che verranno poi gassificate per il recupero di energia. «La potenzialità dell'impianto è di media di 420 tonnellate al giorno di materie prime che potranno essere rappresentate anche da rifiuti organici per complessivi 130mila tonnellate all'anno», di cui solo 60 di organico. L'impianto sarebbe anche autorizzato a ricevere carta, plastica, gomma e cartone. E ciò perché è possibile che, per errore, si possano trovare quantitativi, anche poco rilevanti, di queste materie tra l'organico trattato: si tratta, come ha spiegato Daneu, «di una misura preventiva finalizzata a giustificare la presenza di altri materiali all'interno dell'impianto». Non si spiega però il perché sia stata chiesta l'autorizzazione per accogliere ben 70 tonnellate al giorno di altre materie, ovvero una quantità superiore a quella prevista per l'organico (60).

La posisione di Sciortino

Il 13 settembre Sciortino aveva espresso parere favorevole, condizionandolo al «rispetto e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale circostante», alla garanzia «del reclutamento del personale tra i residenti di Calatafimi», alla pulizia delle strade extraurbane e alla fornitura di biogas da destinare alle auto comunali con una riduzione del cinquanta per cento sul prezzo medio di mercato.

Agostina Marchese

Polemiche in assemblea «Nessun coinvolgimento»

Tra le tante perplessità avanzate dall'assemblea, hanno trovato spazio anche quelle dall'ex presidente del Consiglio comunale Salvatore Lanza *(nella foto)*, che vede l'impianto come un cambio di rotta dell'amministrazione che stava andando verso una specifica direzione sul tema dei rifiuti e puntando non solo al raggiungimento di una maggiore percentuale di raccolta differenziata, ma anche allo "sblocco" e alla realizzazione del Centro di compostaggio, già peraltro finanziato. Centro di raccolta che aveva preso le mosse con l'amministrazione Ferrara e che dovrebbe sorgere in contrada Lagana, a poca distanza dunque dall'impianto a biomasse. Sciortino, da parte sua, ha risposto che «entrambe le cose possono coesistere». Una replica che ha destato perplessità tra i presenti. Ad infuocare gli animi è stata soprattutto «la poca trasparenza e il pressoché nullo coinvolgimento dei cittadini», come ha chiosato qualcuno, in una decisione «così importante per il territorio e la salute dei cittadini» che viene assunta da un sindaco reputato da qualcuno «delegittimato». Un cittadino ha chiesto, a nome dell'assemblea, un referendum popolare prima di dare approvazione, ma alla fine dell'incontro è emerso che in realtà questo tipo di condivizione da parte dei cittadini probabilmente non è neppure ricercata. Quando poi il sindaco ha tentato di stoppare alcuni interventi per accelerare, dopo quasi tre ore, la seduta, qualcuno s'è innervoito. Uno tra i presenti, rivolgendosi al primo cittadino l'ha apostrofato: «Ma talè che beddu, ma lei cu è?». Qualche malignità è circolata relativamente a coloro che potrebbero trovare impiego all'interno di tale struttura, che «non si voglia siano sempre figli, parenti e amici di taluni, come è prassi in Sicilia». Intanto la stragrande maggioranza delle istituzioni e dei cittadini dei comuni vicini è all'oscuro di quanto sta avvenendo, nonostante la zona in cui dovrebbe sorgere l'impianto si trova ad appena 12 chilometri da Salemi, 14 da Partanna, 7 da Gibellina. **(a.m.)**

RIFIUTI. Firmato il decreto dell'Assessorato regionale all'Energia

Finanziato il Centro di raccolta

A fine ottobre la firma sul decreto di finanziamento, da parte dell'Assessorato regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilità, ha sancito la copertura economica per la realizzazione del Centro comunale di raccolta, il cosiddetto «Ccr», nel territorio di Calatafimi, per la precisione in contrada Ponte Patti *(nella foto)*, adiacente alla statale 113, nell'area che ospitò la baraccopoli dopo il terremoto del 1968. L'importo complessivo del finanziamento è di 2.180.000 euro, di cui circa un milione per la realizzazione del Centro di raccolta e l'altra metà per l'acquisto delle attrezzature.

Questa nuova struttura permetterà di ricevere, nell'arco della giornata, ogni sorta di rifiuto, con indubbi vantaggi per l'azienda che gestisce il servizio e per i cittadini (leggasi anche risparmio sulla Tari). Il Comune di Calatafimi faceva parte dell'Ato Tp1 «Terra dei fenici», un ente costituito per gestire la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dei comuni del versante nord

della provincia; oggi questo ente si è trasformato in Srr, sigla che designa la Società di regolamentazione dei rifiuti. L'Ato aveva predisposto un piano per dotare tutto il territorio delle strutture necessarie per il trattamento dei rifiuti. Fortemente voluto dall'allora assessore all'Ambiente Francesco Gruppuso (che faceva parte dell'amministrazione Ferrara), il progetto è stato curato dall'Ato. Nel piano era previsto anche il Centro di compostaggio pubblico in contrada Lagani, su un terreno confiscato alla mafia, sempre nel territorio di Calatafimi, che risulta inserito nei progetti finanziabili con il «Patto per il Sud».

Stanziamento di oltre due milioni di euro per una struttura all'avanguardia che potrà accogliere ogni tipo di scarto

L'Assessorato regionale all'Energia ha deciso di trasferire al Comune l'attuazione del progetto ed il relativo finanziamento. Considerato il lungo tempo trascorso dalla prima stesura, l'Ufficio tecnico, diretto dall'ingegnere Angelo Mistretta, ha rimodulare il progetto in alcune parti, oltre ad effettuare la revisione dei prezzi. L'opera, quindi, è ora cantierabile.

Nelle prossime settimane sarà bandita la gara per l'assegnazione dei lavori, che potrebbero dunque iniziare entro il 2018. Soddisfazione ha espresso l'amministrazione comunale, che in una nota ha parlato di «un importantissimo passo avanti verso una più efficiente gestione della raccolta dei rifiuti».

ENERGIA. Realizzata da «E-ditribuzione» (gruppo Enel)

Nuova linea elettrica

Una nuova linea elettrica in media tensione (20.000 volt) è stata realizzata nel territorio di Calatafimi e consentirà di avere una maggiore disponibilità di energia elettrica e, soprattutto, di migliorare la qualità e l'affidabilità del servizio per tutte le forniture presenti nel territorio. Si tratta di una nuova infrastruttura creata da «E-distribuzione», società del Gruppo Enel che gestisce in Italia la rete di distribuzione elettrica a media e bassa tensione, che ha comportato un investimento di 100mila euro. Il nuovo assetto della rete, oltre a consentire una migliore ripartizione dei carichi energetici, consentirà di disporre di un'ulteriore via attraverso la quale far transitare l'energia elettrica necessaria nell'area. Questo permetterà, in caso di guasto, di ridurre il numero di utenti coinvolti e la durata dell'interruzione. Nella realizzazione dei lavori, oltre agli aspetti legati alla sicurezza e alla qualità del servizio elettrico, l'azienda ha rivolto la sua attenzione anche alla

sostenibilità: la nuova linea elettrica, lunga circa un chilometro, è stata, infatti, realizzata con cavi interrati, in modo da non provocare alcun impatto estetico o ambientale. Quanto realizzato a Calatafimi rientra in un più ampio piano di interventi predisposto da «E-distribuzione» per potenziare e migliorare la qualità e la continuità del servizio elettrico. In particolare, sono due gli aspetti su cui si basa il piano di potenziamento: l'innovazione tecnologica, che prevede l'installazione di dispositivi di ultima generazione, e l'attivazione di nuovi tratti di rete elettrica che permettano di ottimizzare ulteriormente l'affidabilità della stessa.

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

RISORSE IDRICHE. Competenze ai comuni, che adesso potranno accedere ai bandi per il rifacimento delle reti

Gestione del servizio, problema o opportunità?

Pagliaroli: «Lavoriamo per scongiurare l'interruzione della distribuzione» Saitta: «Stiamo studiando come fare la bollettazione e sostituire i contatori»

Anche i due comuni di Salaparuta e Poggioreale sono alle prese con la gestione del servizio idrico. Un servizio diventato di estrema attualità a seguito della recente legge regionale che ha obbligato l'Eas (l'Ente acquedotti siciliani) in liquidazione, alla consegna degli impianti e delle rete idriche ai comuni interessati. Naturalmente i due sindaci, Michele Saitta e Lorenzo Pagliaroli, hanno piena consapevolezza delle difficoltà che dovranno affrontare e superare per potere gestire il servizio. «Tante e notevoli criticità – evidenzia il sindaco di Salaparuta Saitta – per un servizio come quello idrico essenzialmente nuovo per i comuni. Tra queste le problematiche del personale, della bollettazione, dell'eventuale sostituzione dei contatori, della mancanza di una banca-dati aggiornata». Una particolare situazione che metterà a dura prova l'organizzazione dei due piccoli comuni.
Sulla questione della gestione del servizio idrico, inoltre, si è tenuta lo scorso 11 ottobre una giornata di studio nell'aula consiliare «Cangialosi» del Comune di Poggioreale. Un incontro promosso dalla ditta «Halley consulting». «Siamo stati costretti, dalla normativa regionale, a dovere affrontare – sottolinea

Piazza Elimo a Poggioreale; a destra il sindaco Lorenzo Pagliaroli

Lorenzo Pagliaroli, sindaco di Poggioreale – questa delicata questione al fine di scongiurare l'interruzione del servizio di distribuzione idrica a partire dal prossimo 25 novembre. Data in cui il personale ex Eas passerà definitivamente all'Esa (l'Ente di sviluppo agricolo – *ndr*). E potrà continuare a svolgere il proprio lavoro nei rispettivi comuni solo a seguito di un'apposita convenzione con gli enti che hanno preso in carico le condotte idriche».

Tanti i nodi da sciolgliere

Insomma, all'orizzonte si profilano tanti nodi da sciogliere prima di partire con la gestione del servizio. Ma davvero tanti "nodi", al punto tale che i due sindaci Pagliaroli e Saitta hanno deciso, congiuntamente, di richiedere al prefetto di Trapani Darco Pellos, la convocazione di una conferenza di servizi aperta alla partecipazione dei vari enti istituzionali interessati. Tra questi «Siciliacque», Eas in liquidazione, l'Assessorato regionale all'Economia e quello all'Energia.

Michele Saitta

Gli interventi sostitutivi

Già nel recente passato, precisamente da oltre sei anni, i due piccoli comuni si sono dovuti sobbarcare le spese necessarie per l'attivazione di interventi di manutenzione e di riparazione di perdite, in quanto l'Ente acquedotti, dal 2011 non ha più, in pratica, effettuato interventi di alcun tipo. Come non bastasse ciò, non ha mai più versato ai comuni i relativi canoni fognari e di depurazione, mettendo gli stessi enti in difficoltà economica. «Adesso – precisa il sindaco Saitta – almeno i canoni passeranno ai comuni».

Partecipare ai bandi

Altra novità di rilievo è rappresentata dalla possibilità, che i comuni ora avranno, di partecipare ad eventuali bandi per l'ottenimento di finanziamenti da potere utilizzare per il rifacimento delle reti idriche. Possibilità che prima era preclusa ai comuni e demandata esclusivamente all'Eas. Ma nei due ambienti cittadini ci si interroga ora se i due comuni decideranno di gestire il servizio idrico ognuno per priprio conto o in forma associata-unitaria, come già accaduto, ad esempio, con il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani. La risposta definitiva è demandata ai rispettivi Consigli comunali, cuim spetta la scelta. Allo stato attuale, le uniche due certezze è che i sindaci Michele Saitta e Lorenzo Pagliaroli vorranno a tutti i costi una "gestione pubblica" del servizio idrico ed assicurare un servizio migliore, efficace ed efficiente ai cittadini-utenti.

Mariano Pace

Poggioreale. L'accordo Per Monte Castellazzo

Passaggio amministrativo importante per la valorizzazione della zona archeologica di Monte Castellazzo di Poggioreale. È stata infatti firmata la convenzione per l'attivazione congiunta di servizi integrati presso l'area archeologica. Il documento è stato sottoscritto dal sindaco di Poggioreale Lorenzo Pagliaroli e dal direttore del Polo regionale di Trapani e Marsala per i siti culturali Luigi Biondo. Diverse campagne di scavo condotte per diversi anni nell'area hanno portato alla luce reperti di altissima valenza storico-archeologica risalenti al periodo compreso tra il 1.400 e il 1.300 a.C. La firma dell'accordo si è resa necessaria in considerazione del fatto che il Polo regionale per i siti culturali, allo stato attuale non può garantire i servizi di custodia, vigilanza, fruizione del sito a causa della carenza di personale addetto ai servizi. Di contro, gli amministratori comunali di Poggioreale hanno manifestato la disponibilità alla gestione, alla messa in sicurezza, alla fruibilità, alla manutenzione ordinaria e a quant'altro possa rendere accessibile il sito archeologico di Monte Castellazzo. Il Polo regionale continuerà comunque a garantire, per l'area, le spese di manutenzione straordinaria. L'ente si è anche riservato la facoltà di organizzare, presso il sito e previo accordo con il Comune di Poggioreale, manifestazioni ed eventi promozionali. Resteranno invece a carico del Comune belicino gli interventi di manutenzione ordinaria attraverso opere di diserbo e di percorsi con sentieri. Il Comune, previo assenso del Polo, potrà avvalersi della collaborazione di associazioni culturali presenti nel territorio. Sia il Polo che il Comune, inoltre, organizzeranno corsi di formazione di base e momenti di aggiornamento per il personale addetto all'area archeologica. «È nostro preciso intendimento – ha precisato il vicesindaco Antonino Vella – dispiegare ogni utile attività per garantire la completa fruizione dell'area archeologica di Monte Castellazzo, nonché la sua buona tenuta e una complessiva valorizzazione della stessa area». *(Nella foto in alto una delle prime campagne di scavi a Castellazzo)* **(m.p.)**

INCLUSIONE. Per il sostegno ai disabili locali

Servizio civile per otto

Scattato da pochi giorni nei due centri di Salaparuta e Poggioreale il progetto di servizio civile denominato «Includimi». Sono otto i giovani volontari (di età compresa tra i 18 e i 28 anni) che sono impegnati nel piano. A fruirne saranno otto disabili, residenti nei due paesi. Il progetto avrà la durata di un anno, fino ad ottobre del 2018. Le attività si svolgeranno all'interno dei locali dell'ex scuola elementare di Poggioreale. I giovani saranno impegnati per un massimo di trenta ore settimanali, per cinque ore al giorno, per sei giorni: dal lunedì al sabato. Riceveranno un compenso mensile di 434 euro. Una somma che comunque consentirà ai giovani disoccupati di tirare un minimo «sospiro di sollievo» in un periodo di gravissima crisi occupazionale che coinvolge anche i piccoli comuni. I volontari saranno inoltre chiamati a frequentare 102 ore di formazione cpecifica.

In dettaglio, il progetto «Includimi» prevede l'assistenza ai disabili e alle loro famiglie, sostegno scolastico, disbrigo pratiche, animazione. L'attività è promossa dall'associazione «Misericordia» di Salaparuta, che opererà in collaborazione con gli altri sodalizi della «Misericordia» di Trapani, Palermo ed Agrigento, di concerto con l'amministrazione comunale di Poggioreale. **(m.p.)**

Promosso dalla «Misericordia» di Salaparuta. I giovani riceveranno, per un anno, un compenso mensile di 434 euro

SALAPARUTA. RIDUZIONI TARI, GLI SCONTI SOCIALI

I cittadini salitani che si trovano in una situazione di disagio sociale possono presentare, entro il 30 novembre, la domanda per ottenere la riduzione della Tari, la tassa sui rifiuti. Lo precisa un avviso del Comune firmato dal sindaco Saitta. I requisiti per accedere al beneficio sono quelli previsti dal regolamento approvato dal Consiglio comunale nel 2015: otterrà una riduzione del 90 per cento chi ha un indicatore Isee fino a 500 euro; abbattimento dell'80 per cento per coloro il cui indicatore della situazione economica non supera i 1.500 euro; sconto del 70 per cento invece con chi ha un Isee tra 1.500 e 2.000 euro; riduzione del 50 per cento, infine, per colore che si trovano nella fascia tra i 2.000 e i 3.000 euro di Isee.

POGGIOREALE. Un secolo di vita per Filippa Vella

Una nuova centenaria

Festeggiata, lo scorso 12 ottobre, Filippa Vella, che ha compiuto cento anni di vita. Circondata dall'affetto dei suoi due figli Luigi e Filippa Anna e dei parenti, la centenaria poggiorealese ha ricevuto anche la visita del sindaco Lorenzo Pagliaroli, del presidente del Consiglio comunale Girolamo Cangelosi, degli assessori Russo e Nicolicchia. Gli amministratori comunali le hanno donato una targa-ricordo e un omaggio floreale.
La signora Filippa gode ottima salute. Non a caso, infatti, nel corso della sua lunghissima vita è stata ricoverata una sola volta in ospedale, lo scorso mese di marzo, ma si è subito ripresa alla grande. La centenaria vive con la figlia Filippa Anna e conserva ancora una certa autonomia. Nutre una passione viscerale per la matematica e per la cura di piante e fiori. Inoltre trascorre il tempo leggendo di tutto, soprattutto riviste ed opuscoli che trattano argomenti religiosi. Guarda la tv, ma solo programmi, ci tiene a precisare, che lei ritiene «intelligenti», tipo «L'eredità».

Per 45 anni è stata a stretto contatto con i suoi concittadini perché gestiva un esercizio di generi alimentari. Si è sempre distinta per la dedizione agli altri e in particolare alla figlia Giuseppina, deceduta prematuramente. In paese è anche molta nota per la sua particolare bravura nel preparare dolci tipici tradizionali.
Con Filippa Vella sale così a tre il numero di centenari tutt'ora in vita a Poggioreale. Gli altri due sono Antonino Cantavespre e Maria Salvaggio, entrambi peraltro ultracentenari. *(Nella foto la centenaria Filippa Vella con le figlie e il sindaco Lorenzo Pagliaroli)* **(m.p.)**

«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare il tempo» (Henry Ford)

CONSIGLIO COMUNALE. La nuova legge impone agli enti la dismissione delle quote azionarie nelle società in perdita

Passa la «revisione» delle partecipazioni

Santa Ninfa, però, detiene percentuali solo in quelle a cui è obbligata per legge
Approvata mozione per conferire la cittadinanza onoraria al maresciallo Giunta

Il Consiglio comunale ha approvato, nella seduta el 31 ottobre, il piano di revisione delle partecipazioni. Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, entrato in vigore nella nuova formulazione nel giugno scorso, ha previsto che gli enti pubblici non possono, direttamente o inirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società che si occupino di produrre beni e gestire servizi «non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali». Obiettivo del Testo unico è quella di costringere gli enti locali a disfarsi delle partecipazioni detenute in società perennemente in perdita, i cui costi finiscono per essere scaricati sui bilanci comunali. L'ottica è quindi quella di razionalizzare e ridurre la spesa pubblica. Le uniche società delle quali il Comune di Santa Ninfa ha quote di partecipazione, però, come ha chiarito il segretario dell'ente Vito Bonanno, «sono esclusivamente quelle a cui è obbligato ad aderire per legge», ossia la «Belice Ambiente» (3,43 per cento), peraltro dichiarata fallita nel dicembre dell'anno scorso, e la Srr «Trapani sud» (3,53 per cento), che ha di fatto sostituito la prima nella gestione dei rifiuti.
La delibera è quindi stata approvata con i dieci voti favorevoli dell'intero gruppo di maggioranza, mentre Linda Genco e Domenico Russo (unici consiglieri di minoranza presenti) si sono astenuti.

Una seduta del Consiglio comunale; a destra il sindaco Lombardino

Cittadinanza onoraria

L'aula ha poi approvato all'unanimità la mozione, presentata dal gruppo di maggioranza, per il conferimento della cittadinanza onoraria al maresciallo in pensione Rosario Giuseppe Giunta, che ha diretto la stazione dei carabinieri di Santa Ninfa per quasi vent'anni, dall'aprile del 1998 allo scorso giugno.
«Carabiniere dalla straordinaria caratura morale, militare e professionale – recitava la mozione –, dotato di grande sensibilità, disponibilità e professionalità, permeato profondamente dal senso dell'onestà morale, ha esercitato la sua azione con dedizione e spiccato senso del dovere, agendo con fermezza e con motivazione al servizio,

organizzando e conducendo le numerose e molteplici attività operative e d'ufficio, così da infondere fiducia e sicurezza nei suoi uomini e nella collettività santaninfese.
«Il maresciallo Giunta – ha aggiunto il sindaco Giuseppe Lombardino – è stato per vent'anni uno dei cardini di questa comunità. Con questa mozione – ha aggiunto –, possiamo ben dire che il Consiglio

Rosario Pellicane

comunale, che rappresenta l'espressione massima della volontà popolare, stia interpretando l'intendimento della cittadinanza».
Il presidente Vincenzo Di Stefano, dal canto suo, ha sottolineato l'aspetto umano del maresciallo Giunta, che «ha dimostrato intelligenza, intuito, equilibrio, spirito di sacrificio ed altissimo senso delle istituzioni; doti, queste, che hanno contribuito all'ottimo assolvimento dei compiti di tutela e mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica». Per il capogruppo di maggioranza Rosario Pellicane, primo firmatario della mozione, l'atto nasce «dalla evidenza di un comportamento irreprensibile che il maresciallo Giunta ha tenuto nel corso dei suoi anni di guida della stazione dei carabinieri. In questo lungo periodo, l'Arma dei carabinieri, a Santa Ninfa, ha rappresentato un autentico baluardo di legalità, esercitando il proprio ruolo nel garantire la sicurezza e l'ordine pubblico sempre al servizio del cittadino». Pellicane ha formulato l'auspicio della presenza dei massimi rappresentanti territoriali dell'Arma dei carabinieri in occasione della cerimonia di conferimento della cittadinanza. «Ovviamente – ha risposto Lombardino – concorderemo la data più adatta».

UFFICI. Saranno assunti a tempo indeterminato anche tutti gli «Asu»

Precari, «ok» a piano di stabilizzazione

Tutti i lavoratori precari in servizio al Comune saranno stabilizzati nei prossimi tre anni. I primi contratti a tempo indeterminato verranno sottoscritti con il nuovo anno. Si tratta di un passaggio storico, al quale la Giunta comunale, approvando il nuovo piano del fabbisogno del personale, ha messo il sigillo dopo il lavoro preparatorio svolto dalla responsabile dell'Area finanziaria dell'ente, Mimma Mauro, con il coordinamento del segretario comunale Vito Bonanno e dietro precisa direttiva del sindaco Lombardino. Il vertice amministrativo aveva dato mandato ai tecnici dell'ente, alla luce delle «capacità di bilancio», di trovare la soluzione definitiva al problema del precariato a Santa Ninfa.
Il piano che ha ricevuto il «via libera» da parte di sindaco e assessori, ha sfruttato le possibilità offerte dal recente decreto del ministro della Pubblica amministrazione Madia, trasformando quelle che tecnicamente si definiscono «capacità assunzionali flessibili» in «capacità strutturali».

Fuori dai tecnicismi, i pensionamenti del prossimo triennio (in totale saranno dodici i dipendenti che andranno a riposo tra il 2018 e il 2020), libereranno risorse assunzionali per oltre 300mila euro. Risorse che consentiranno la conversione a tempo indeterminato dei contratti di tutti i 37 lavoratori socialmente utili in servizio nell'ente.
L'innovativa delibera approvata dalla Giunta – destinata a fare scuola, dal momento che è la prima in provincia di questo tipo – prevede anche la stabilizzazione dei cosiddetti «Asu» (percepiscono un assegno di sussidio per attività socialmente utili): sfruttando infatti una recente legge regionale, che prevede la concessione, da parte della Regione, di contributi quinquennali pari alla misura dell'assegno garantito a questi lavoratori, i 18 «Asu» saranno stabilizzati a diciotto ore, contro le dodici che attualmente svolgono.
Soddisfazione, dopo l'adozione del provvedimento, ha espresso l'intero esecutivo, che ha ritenuto di avviare un processo che, come spiega il sindaco Lombardino, «potrà dare una seria prospettiva e finalmente una stabilità economica ai lavoratori precari che per decenni sono stati mantenuti in una condizione di incertezza». Il sindaco ricorda che quello della stabilizzazione dei precari era uno dei primi punti del programma amministrativo con il quale la coalizione che lo sostiene vinse le elezioni nel 2013: «L'avevamo messo nero su bianco nel programma, prendendo così l'impegno che, compatibilmente con le norme in materia e le risorse finanziarie disponibili, avremmo stabilizzato i precari. Mentre altri pontificano, noi lavoriamo concretamente».

ZOOTECNIA. Via a trattamenti antiparassitari

Un sostegno agli allevatori

Anche quest'anno l'amministrazione comunale, considerata la notevole presenza di capi di bestiame nel territorio e la crisi che ha investito anche il settore zootecnico, ha deciso di finanziare un trattamento antiparassitario per bovini, ovini e caprini, andando così in soccorso degli allevatori locali. Nello specifico è stato previsto un trattamento sanitario per le parassitosi broncopolmonari e gastrointestinali di bovini e ovini e la vaccinazione per le clostridiosi (batteri che possono portare alla morte) degli ovini.
La Giunta municipale ha quindi destinato 6.500 euro per l'intervento, approvando un atto di indirizzo per l'affi-

La Giunta comunale stanzia 6.500 euro. Intervento mirato al miglioramento delle produzioni di carne e latte

damento all'esterno del trattamento. I piani di lotta alle parassitosi non rientrano tra i compiti del Servizio veterinario: per questa ragione interviene il Comune. Il trattamento sanitario è finalizzato al miglioramento delle produzioni zootecniche, che nel territorio belicino raggiungono punte di eccellenza. L'intervento, riducendo i parassiti intestinali, influenza positivamente lo stato di salute degli animali e si traduce in un miglioramento delle produzioni di carne e latte.
Massiccia l'adesione al piano da parte degli allevatori locali: è stata infatti avanzata la richiesta per la vaccinazione di 2.856 capi di ovi-caprini e di 175 capi di bovini.

Premio «Cordio» a Savatteri
Manifestazione il 2 dicembre

Sarà consegnato al giornalista e scrittore Gaetano Savatteri *(nella foto)*, sabato 2 dicembre, il premio «Museo Nino Cordio», giunto quest'anno alla nona edizione. Il premio è organizzato annualmente dal Comune di Santa Ninfa (città natale di Nino Cordio) e dall'associazione culturale «Teatri di Nina». Savatteri è noto soprattutto per essere uno degli inviati di punta del Tg5, ma è anche autore di romanzi e saggi di successo. Il programma prevede, alle 18, nella «Sala delle teste» del museo, un incontro nel corso del quale sarà presentato l'ultimo libro dello scrittore, «Non c'è più la Sicilia di una volta», edito da Laterza. All'incontro interverranno anche il regista Francesco Cordio e Antonio Bellia, autore del docufilm «La corsa de L'Ora», che ricostruisce le vicende dello storico quotidiano palermitano sempre in prima linea nel denunciare la mafia e che sarà proiettato a seguire. Al termine, la consegna del premio da parte del sindaco Lombardino. Il premio «Cordio» viene assegnato ogni anno a personalità della cultura, dell'arte, della letteratura e dello spettacolo in qualche modo legate alla Sicilia. Nel 2009 è stato conferito all'attore Luca Zingaretti, nel 2010 al sociologo Nando Dalla Chiesa, nel 2011 all'attrice Stefania Sandrelli, nel 2012 all'attore Luigi Lo Cascio, nel 2013 al cantautore Daniele Silvestri, nel 2014 all'attore Paolo Briguglia, nel 2015 al cantautore Mario Venuti, nel 2016 all'attore Michele Riondino. Savatteri è nato a Milano nel 1964 da genitori siciliani originari di Racalmuto, il paese di Sciascia. A dodici anni torna con la famiglia in Sicilia. Nel 1980, insieme ad altri giovani, fonda il periodico «Malgrado tutto». Dopo la maturità, comincia a lavorare al «Giornale di Sicilia», per poi trasferirsi, nel 1991, a Roma, dove lavora prima come inviato de «L'indipendente» e, in seguito, al Tg5. È autore di vari romanzi, tra i quali «La congiura dei loquaci» (2000), «La ferita di Vishinskij» (2003), «Gli uomini che non si voltano» (2006), «La volata di Calò» (2008), «La fabbrica delle stelle» (2016). Tra gli altri suoi libri, il saggio «I siciliani» (2005).

«Chi smette di fare pubblicità per risparmiare soldi è come se fermasse l'orologio per risparmiare il tempo» (Henry Ford)

La parrucchieria
CERCA
collaboratori, anche
prima esperienza,
da inserire nei saloni di
Salemi e Santa Ninfa

EVENTI SISMICI. Nove scosse (di lieve entità) nel giro di pochi giorni fanno scattare l'allarme

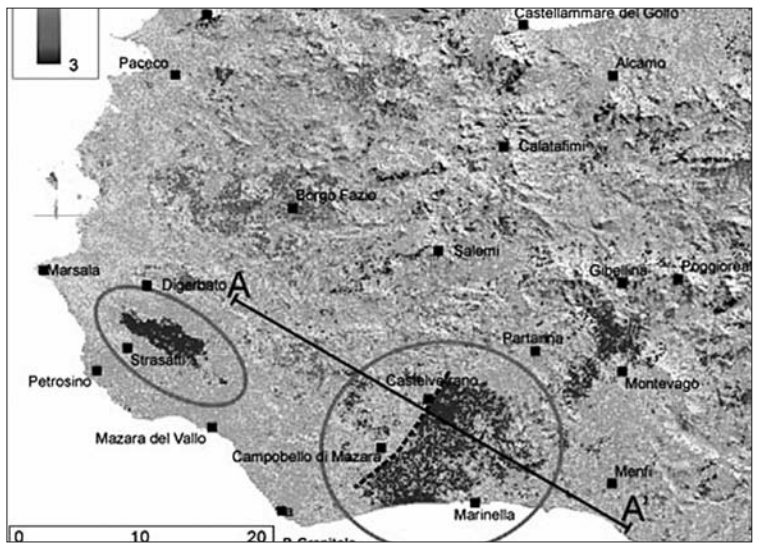
La terra trema ancora, è psicosi terremoto

La più forte non raggiunge i tre gradi di magnitudo, ma è stata avvertita La faglia, da sei anni, costantemente monitorata dai ricercatori dell'Ingv

Nove scosse nel giro di poche settimane. Contenute per ciò che concerne la magnitudo (ossia l'energia sprigionata), tra 1 e 3 gradi Richter (1.3 la minima, 2.8 la massima), ma avvertite dalla popolazione, specialmente quella del pomeriggio di domenica 15 ottobre, che ha fatto uscire in strada molte persone allarmate. L'epicentro di quelli che vengono definiti «eventi sismici» è stato localizzato nei pressi di Castelvetrano, a pochi chilometri dal centro abitato, anche se abbastanza in profondità.

La faglia attiva

A muoversi è la faglia del Belice, che da alcuni anni viene studiata e monitorata dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, assieme ai ricercatori delle Università di Palermo, Catania e Napoli. Si tratta di un lavoro certosino di raccolta dati e analisi sul campo che ha l'obiettivo di comprendere il contesto tettonico e geodinamico che rende la zona della Valle del Belice soggetta ai terremoti, tra i quali se ne contano tre particolarmente violenti e distruttivi: quello del 1968 e i due che hanno interessato l'area di Selinunte tra il V-IV secolo avanti Cristo e il IV secolo dopo Cristo. Lo studio è partito dall'analisi di una serie di immagini satellitari acquisite tra il 2003 e il 2010, immagini che mostrano una linea netta che "taglia" una vasta area di territorio tra Castelvetrano e Campobello di Mazara. La seconda fase dello studio è consistita nel rilievo sul campo, lungo l'allineamento mostrato dalle immagini satellitari e, in generale, in tutta la Valle del Belice. Contestualmente s'è fatto un confronto con la rete di inquadramento cartografico dell'Istituto geografico militare misurata nel 1995. Ed è dal confronto tra i dati vecchi e quelli nuovi che è emerso che i capisaldi (ossia i punti del terreno la cui quota è determinata con particolare esattezza), "a cavallo" della linea tra Castelvetrano e Campobello, mostravano differenti velocità di deformazione e, in particolare, era evidente una compressione. Il rilievo di campagna ha poi mostrato, con altrettanta evidenza, l'esistenza di strutture e forme tipiche delle faglie cosiddette «inverse».



La faglia evidenziata dai ricercatori dell'Ingv; a destra gli effetti

Le tracce di fratture

In particolare sono state rilevate tracce di fratture molto nette che attraversavano una antica strada dell'età del bronzo e muretti, anche recenti, con evidenti deformazioni legate agli effetti di quello che i ricercatori chiamano «stress compressivo». La prova definitiva è stata poi fornita dalle indagini eseguite in mare, al largo di Capo Granitola, laddove la linea evidenziata dal satellite taglia la costa. «Il vantaggio dell'esplorazione geofisica in mare – hanno spiegato i ricercatori – è legato al fatto che, a causa della continua attività di sedimentazione, l'eventuale presenza di faglie attive è facilmente visibile proprio perché vengono dislocati livelli superficiali che, tra l'altro, permettono anche di datare con una certa precisione l'età dei movimenti». Le immagini fornite da questa esplorazione geofisica, secondo gli scienziati, sono chiarissime ed evidenziano «dislocazioni recenti, all'interno delle calcareniti che costituiscono il fondale, molto ampie e riferibili a faglie inverse».

Spaccature nel terreno

Le emissioni di gas

Al vertice della linea di faglia che rappresenta la prosecuzione in mare di quella evidenziata a terra, sono state anche osservate intense emissioni di gas, legate proprio alla presenza stessa della frattura, che permette la facile risalita dei gas lungo la sua estensione verticale. Si tratta di «evidenze» che consentono ai ricercatori di affermare che «questo tratto della più lunga e articolata faglia che attraversa la Valle del Belice, presenta dei tassi di movimento piuttosto accentuati».

I progressi della ricerca Svelata «faglia inversa»

L'articolato studio dell'*équipe* di ricercatori che lavora sulla faglia del Belice, è stato pubblicato sul «Journal of Geodynamics», nel 2014. Eppure, a parte l'interesse suscitato tra gli esperti, è passato quasi del tutto inosservato. Solo recentemente, grazie ad un convegno tenutosi a maggio a Santa Ninfa e poi, soprattutto nelle ultime settimane per via delle scosse che si sono registrate nel territorio, in molti lo hanno "recuperato". Al di là dei passaggi troppo tecnici, scritti in un linguaggio oscuro per un neofita, ce n'è abbastanza per far chiarezza sulle ragioni della sismicità dell'area. Causata da una faglia plurimillenaria che, per i ricercatori, va considerata peraltro come la «sorgente sismotettonica» dei terremoti che hanno, in almeno due circostanze, distrutto Selinunte *(nella foto le rovine)*: la prima volta intorno al 330 avanti Cristo, la seconda, con un sisma ancora più devatante, durante il IV secolo dopo Cristo. La faglia è di quelle definite «inverse». Si tratta, nello specifico, di fratture con una superficie inclinata: la crosta di una delle parti a contatto con la frattura si muove verso l'alto, lungo il piano della frattura stessa. Questo tipo di movimento è causato da una compressione, quando un blocco di crosta terrestre spinge contro un altro blocco. Situazioni che sono all'origine di alcuni tra i più grandi terremoti al mondo, come quello che colpì la regione di Tohoku (in Giappone) nel 2011 e che causò peraltro il maremoto che distrusse anche una parte della centrale nucleare di Fukushima. I ricercatori, nel tempo, hanno dimostrato che il movimento di queste «faglie inverse» può provocare un'apertura nella crosta terrestre, dando origine a "bocche" che possono raggiungere anche un paio di metri di diametro di apertura e che si chiudono molto velocemente. Queste voragini si formano perché i due blocchi possono scivolare anche di 50 metri uno sull'altro, e non solo di pochi metri, come fino a qualche anno fa ancora si pensava. La ricerca fa progressi.

ABUSIVISMO. Per Campagna e Martire viene «applicata la legge»

Ruspe a Triscina, le reazioni politiche

Sulla vicenda relativa alla decisione, da parte della triade commissariale, di procedere all'abbattimento delle costruzioni abusive nella borgata marinara di Triscina *(nella foto)*, la politica cittadina, come spiazzata dall'improvvisa (e forse imprevista) accelerazione, era rimasta silente. Adesso, pian piano, anche perché sollecitati da più parti, singoli esponenti dei partiti cominciano a dire la loro, prendendo posizione. Tutti, chi più chi meno, ha una stella polare di riferimento: il ripristino della legalità, che è poi la ragione principe per la quale i commissari si trovano a Castelvetrano dopo lo scioglimento degli organi politici deciso a giugno dal Consiglio dei ministri. D'altronde, basta leggere l'atto d'indirizzo approvato dalla commissione: «Nelle aree, come quella del territorio del Comune di Castelvetrano, connotate da una significativa presenza della criminalità organizzata, il fenomeno dell'abusivismo edilizio rappresenta una delle forme più gravi dell'abbassamento della soglia della legalità e, pertanto, deve essere perseguito, sotto l'aspetto amministrativo e penale, con tutti gli strumenti disponibili, ferme restando le misure per il risarcimento del danno». In sostanza, la delibera si muove lungo la rotta già tracciata dalla relazione prefettizia che ha portato allo scioglimento e nella quale una sezione era proprio dedicata all'abusivismo a Triscina.

«La commissione – ha commentato Marco Campagna, segretario provinciale del Pd – applica la legge. Se è stata violata, non può che essere ripristinata». Campagna non nasconde comunque il fatto che la decisione «abbia dei risvolti sociali». Ma per l'esponente «dem» non si può che stare dalla parte della legalità e della difesa dell'ambiente.

Anche l'ex presidente del Consiglio comunale Calogero Martire, oggi *leader* del movimento «Obiettivo città», condivide l'atto dei commissari che, però, a suo modo di vedere, «detta solo i criteri con i quali si procederà all'esecuzione dei provvedimenti destinati alla repressione dell'abusivismo edilizio e per il ripristino della legalità». Per Martire, semmai, il limite dell'azione della commissione è il fatto di non prevedere quel che occorrerà fare dopo gli abbattimenti per riqualificare il territorio.

C'è però chi sottolinea la mancanza di una previsione su quel che occorrerà fare dopo gli abbattimenti per la riqualificazione

COMUNE. La commissione ha approvato la delibera

Partecipate, ricognizione

La commissione straordinaria, presieduta da Salvatore Caccamo *(nella foto)*, ha approvato la delibera relativa alla ricognizione delle partecipazioni detenute dal Comune in enti e società. Si tratta della «Belice Ambiente», la società d'ambito che gestiva il ciclo integrato dei rifiuti dichiarata fallita nel dicembre del 2016, di cui l'ente deteneva quasi il 20 per cento del capitale sociale (19,85 per la precisione); della Srr «Trapani provincia sud», la società costituita per la regolamentazione del servizio di gestione dei rifiuti, e che ha di fatto sostituito l'Ato, di cui il Comune possiede il 21,95 per cento; e del Gruppo di azione costiera «Il sole e l'azzurro», organismo consortile di cui l'ente detiene il 20,45 per cento del capitale sociale, costituita, si precisa nell'atto ricognitivo, «per le finalità di incentivazione delle azioni in materia di sviluppo sostenibile e miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca».

Il nuovo Collegio dei revisori, composto da Giuseppe Pedalino, Salvatore Dilena e Carmelo Marisca, nell'esprimere parere favorevole alla delibera, ha invitato gli uffici «a monitorare accuratamente l'andamento dei costi dei servizi forniti dalle partecipate, al fine di garantire l'ottimale contenimento delle spese di gestione», nonché a verificare, «periodicamente, i bilanci, attuando le più opportune scelte qualora si riscontrasse disavanzo in sede di controllo di gestione». In particolare, l'organo di revisione economico-finanziario ritiene opportuno suggerire alla commissione, l'attivazione delle procedure finalizzate «al riscontro delle operazioni attive e passive effettuate tra l'ente e le società».

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

GASPARE MIRRIONE SpA

STRUTTURE

PROGETTO CASA

LEGNAMI

EDILIZIA

INDOOR

OUTDOOR

CONTRACT

CASTELVETRANO - C.da Strasatto / PALERMO - Viale R. Siciliana, 2250
Tel. 0924 45265 - info@mirrionelegnami.it - www.mirrionelegnami.com

VETRANOSHOP

TRER s.r.l.

DOMENICA APERTI

Uno shopping dietro l'altro

Mamma bimbo SUPERSTORE

mondotex
il tessile che cerchi al prezzo che vuoi

€ 19,99
Specchiera Cigno

GIOCHI PREZIOSI

Orso Bruno Interattivo
€ 29,99

PJMASKS
Puzzle 3D
€ 9,99

Auto Red Devil 40 cm. radiocomandata
€ 29,99

GIOCHERIA®

Via Marinella, CASTELVETRANO

APERTI TUTTE LE DOMENICHE dalle 16:00 alle 20:00

seguici su

COMUNE. La nuova modalità di selezione ha tolto all'aula il potere di eleggere i componenti del Collegio

Il Consiglio chiamato a scegliere tre revisori

L'incarico dell'uscente Girolamo Nicolosi è scaduto lo scorso 26 ottobre Completato intanto l'elenco dei legali che potranno rappresentare l'ente

C'è grande fermento tra le "mura" del Comune di Partanna, che ha istituito, dopo l'apposito avviso, il nuovo elenco degli avvocati di fiducia che saranno chiamati a difendere l'ente sia in sede civile, amministrativa che penale per tutte quelle cause il cui valore massimo non superi i 40.000 euro. Così, come già avvenuto in altri comuni del Belice, anche l'amministrazione partannese si è dovuta adeguare alle "moderne" normative che prevedono nuove modalità nella scelta dei professionisti. Infatti, mentre in passato il tutto avveniva procedendo con incarichi di tipo fiduciario, adesso chi è interessato ad essere inserito nel suddetto elenco, deve innanzitutto possedere determinati requisiti, tra cui l'iscrizione all'Ordine degli avvocati; non trovarsi in stato di incompatibilità con la pubblica amministrazione; non aver sostenuto cause contro l'ente da almeno due anni, e non essere destinatario di una sentenza di condanna. Alla fine dei trenta giorni previsti dalla legge, sedici sono state le istanze giunte, tramite posta ordinaria o certificata, all'ufficio protocollo. La commissione (composta da tre membri e presieduta dal responsabile dei servizi legali Doriana Nastasi) nominata il 15 settembre, si è

Una seduta del Consiglio comunale; a destra il Municipio

riunita il 18 e il 19 dello stesso mese, ed il 5, 6 e 13 ottobre, per procedere alla verifica della sussistenza dei requisiti richiesti ai candidati. Al termine, solo un'istanza è stata esclusa, in quanto l'avvocato in questione (Francesco Cardinale), nell'anno in corso ha intentato causa contro il Comune di Partanna, venendo meno così ad uno dei prerequisiti richiesti. L'elenco definitivo avrà una durata triennale e sarà aggiornato annualmente. Chi sarà interessato al rinnovo, dovrà presentare la documentazione necessaria; inoltre, nell'affidamento degli incarichi, si seguirà il principio della rotazione, o quella della specifica professionalità richiesta, secondo criteri non discriminatori di economicità e di efficacia.

Revisori, torna il Collegio

Ma le "fatiche" per il Comune di Partanna non finiscono qui. Il 26 ottobre infatti è sca-

duto l'incarico dell'attuale revisore dei conti (Girolamo Nicolosi), quindi l'amministrazione ha provveduto, come si fa in questi casi, a pubblicare un avviso per la ricerca delle figure, che tornano ad essere tre come in passato. Chiunque fosse interessato e possieda i requisiti richiesti (essere iscritti da almeno cinque anni nell'albo dei revisori o dei dottori commercialisti e degli esperti contabili; aver svolto almeno un incarico di revisore dei conti presso enti locali della durata di tre anni; aver conseguito dieci crediti formativi tramite corsi o seminari sempre nell'ambito finanziario; essere residenti in Sicilia; non aver ricoperto lo stesso incarico nel biennio precedente; non essere membro di un organo regionale di controllo, o segretario o dipendente presso l'ente in cui deve essere nominato), potrà procedere alla presentazione della domanda.

Rispetto a qualche anno fa, diverse sono le novità per questo delicato ruolo: i revisori hanno, tra l'altro, il compito di controllare che il bilancio venga redatto in modo corretto. La prima novità riguarda proprio il numero dei revisori: infatti, in base alla popolazione residente al 31 dicembre 2015, il Comune di Partanna nominerà un Collegio di revisori, composto da tre componenti. L'altro importante cambiamento riguarda la modalità di elezione. Mentre in passato era il Consiglio comunale a deciderne direttamente il nome, adesso il tutto avviene tramite sorteggio pubblico, tra le candidature arrivate. Quest'ultima novità, che ha eliminato un paradosso (in cui la politica sceglie un organo che deve controllarla), non ha, in molti casi, incontrato le "simpatie" di alcuni amministratori pubblici che, in un ambiente in cui i controllori non sono più scelti dai controllati, ritengono che in questo modo, venga affidato un potere discrezionale ai revisori. Non è un caso che ormai in molti comuni si assista a scontri molto tesi tra il Consiglio comunale ed i revisori: l'esempio di Vita è emblematico.

Valentina Mirto

Gettoni ai consiglieri Liquidati 2.350 euro

Gettoni erogati. Anche per il mese di settembre i consiglieri portano a casa un lauto bottino. A salire sul primo gradino dell'ideale podio ancora una volta Maria Luisa Giannone, *ex aequo*, con Giuseppe Aiello *(nella foto)* e Raffaele Beninati: per tutti 252 euro. Staccanovisti anche Rocco Caracci e Giovanna Genco, che ottengono rispettivamente 201 e 191 euro. Ottima la *performance* di Anna Maria Varvaro, che dalla «pedana» del Consiglio comunale, con il suo «salto in lungo» sfiora i 156 euro. Appassionante la rincorsa dei consiglieri Salvatore Bevinetto, Vita Biundo, Ignacio Drago e Giuseppe Libeccio, che finisce con un *ex aequo* di 100 euro. Piazzamento a metà classifica per Benedetta Cammarata e Santo Corrente: 85 euro. Più sotto Giovanni Lo Piano Rametta, Libero Leone, Francesco Cannia, Anna Maria De Benedetti e Nicola Clemenza, che si fermano nelle retrovie: 50 euro. Un risultato inatteso quello di Maria Anna Campisi, che dai 191 euro di qualche mese fa passa a 35 euro. Curioso il «fuori programma» di Rosalba Sanfilippo, che rinuncia alla gara e non incassa nulla. Tra i tre giunti al primo posto, la «medaglia d'oro» va comunque alla Giannone, che porta a casa anche un rimborso chilometrico per le spese di viaggio (Castelvetrano-Partanna e ritorno) di 48,36 euro. Il totale delle somme impegnate è stato di 2.351 euro. Un «premio» va anche al sindaco Catania per le «prestazioni» fuori sede. Il primo cittadino, per una *perfomance* istituzionale a New York, in occasione del 109esimo anniversario della «Concordia», ha ottenuto un rimborso-spese di 1.714 euro. In quella circostanza gli è stata consegnata una onorificenza da parte del Senato dello Stato di New York, per «l'azione di integrazione sociale svolta tra le diverse comunità». Altro rimborso di 272 euro per una missione a Roma, dove si è recato assieme ad alcuni giovani scout, nel maggio 2017. Infine 821 euro gli sono stati liquidati per un ulteriore impegno istituzionale, a luglio, nella capitale, per salvare il fondo «Jessica» (un finanziariamento per l'illuminazione).

Agostina Marchese

INTERVENTI. Finanziamento di 795mila euro

Centro diurno per anziani

Il 24 ottobre, con apposita delibera, la Giunta municipale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di recupero dell'immobile, sito in via Mazzini, da adibire a Centro diurno per l'assistenza degli anziani, annesso alla chiesa di San Giuseppe. Il progetto è stato ammesso a finanziamento dall'Assessorato regionale delle Infrastrutture nell'ambito del bando pubblico per la predisposizione di un programma per la promozione di interventi di recupero finalizzati al miglioramento della qualità della vita e dei servizi pubblici urbani. L'importo del finanziamento, che coprirà l'intero costo dell'opera, è di 795.000 euro. Grazie ai soldi ottenuti, l'immobile adiacente alla ormai diruta chiesa di San Giuseppe, verrà riconvertito in Centro diurno per anziani e vincolato a tale destinazione per vent'anni. Questo comporterà il trasferimento in altra sede della locale sezione dell'Agesci, visto che gli scout usufruiscono dell'immobile in questione da circa due decenni.

Sono quattro i progetti finanziati a Partanna grazie al bando: gli altri riguardano interventi di manutenzione sugli immobili del Boccone del povero «Riggirello», della Casa dei fanciulli «Renda-Ferrari» e della caserma dei carabinieri. L'importo totale dei finanziamenti che arriveranno nella città è superiore ai tre milioni di euro.

Dei quattro progetti, solamente quello della caserma è stato presentato dal Comune; gli altri sono stati predisposti dagli enti proprietari dei vari immobili, che hanno sfruttato l'occasione di attingere alla pioggia di milioni trasferita, nel 2016, alla Regione, dal governo Renzi con il «Patto per il sud». **(a.m.)**

L'INCARICO PER UN ANNO PRG, CERCASI CONSULENTE

Il Comune di Partanna ha indetto una procedura comparativa per il conferimento di un incarico di consulenza tecnico-scientifica e di coordinamento delle attività di redazione per la revisione del Piano regolatore generale. Il professionista (laureato in ingegneria o architettura, abilitato ed iscritto al relativo ordine professionale), che sarà individuato da una commissione esaminatrice, percepirà un compenso di 39.950 euro e collaborerà con l'Ufficio tecnico comunale nella stesura dello studio preliminare per l'aggiornamento del principale strumento urbanistico. Il Prg di Partanna è stato approvato nel 1998 e necessita quindi di una revisione. Il tecnico scelto avrà un anno di tempo per provvedere all'espletamento dell'incarico ricevuto.

IMPIANTI. Bando per le associazioni non lucrative

Si affida il campo sportivo

L'impianto sportivo comunale «Madonna delle grazie» *(nella foto)* sarà affidato in gestione per cinque anni. Lo ha deciso la Giunta comunale, che ha approvato gli atti per la gara alla quale potranno partecipare le società sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, enti non commerciali e associazioni senza fini di lucro che perseguano finalità formative, ricreative e sociali nell'ambito dello sport e del tempo libero.

L'associazione che si aggiuficherà la «procedura aperta», dovrà garantire la custodia dell'impianto, l'allestimento e la gestione delle strutture ricettive all'interno, la pulizia, la manutenzione; l'assunzione di tutte le spese connesse alla gestione della struttura di via Torino, comprese le utenze, la fornitura di materiali, l'acquisto e la manutenzione di macchine ed attrezzature per gli interventi manutentivi. La manutenzione straordinaria rimarrà invece a carico del Comune. Le tariffe d'uso saranno determinate dalla Giunta municipale e sa-

ranno incassate dall'aggiudicatario, che stabilirà «la programmazione degli spazi per gli allenamenti e per le partite». Le cosiddette «ore vacanti» potranno essere messe dal gestore a disposizione di utenti e associazioni alle tariffe stabilite dall'amministrazione. Nelle ore mattutine, invece, «compatibilmente con le esigenze di manutenzione e di personale», l'impianto dovrà essere messo a disposizione degli istituti scolastici che ne facciano richiesta.

La domanda di partecipazione dovrà essere consegnata a mano all'Ufficio Protocollo del Comune, o spedita tramite il servizio postale, entro il 20 novembre (farà fede la data di ricevimento).

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

CALATAFIMI. Ricordo di un sacerdote. Si dedicò al restauro della chiesa di San Michele

Padre Nino Amore, dedito agli orfani

Diede impulso alla locale Azione cattolica Durante il fascismo fu osteggiato dal regime

Padre Nino Amore fu cappellano sacramentale della Chiesa madre e dedicò per 33 anni tutto se stesso alla accurata assistenza ai moribondi cui portò, col Cristo viatico, il conforto paterno. Fu padre affettuoso agli orfani e sollievo perenne a tanti poveri. Direttore infaticabile di diverse congregazioni religiose. Restauratore benemerito della chiesa di San Michele, di cui per moltissimi anni fu rettore zelante. Colpito da morbo fatale, munito dai sacramenti che egli stesso richiese, presago della sua imminente fine si addormentava sereno nel Signore.

La sua salma meta di devoto pellegrinaggio, fu portata con devozione dal popolo che commosso pregava per l'anima benedetta. «Il suo corteo fu il finale trionfo della sua pietà e del suo zelo».

Questo riporta il santino commemorativo della sua morte.

Il 12 agosto 1973 i carristi, che avevano, durante il periodo della seconda guerra mondiale, soggiornato a Calatafimi nella zona Cappuccini, e che avevano trovato in padre Nino Amore un sostegno ed un aiuto in ogni loro bisogno, rilasciavano al fratello Angelo Amore una targa ricordo con l'iscrizione «Alla memoria di don Antonino Amore, gruppo Amici Carristi di Calatafimi, terzo incontro nazionale. Calatafimi, 12 agosto 1973».

Un'altra testimonianza del suo apostolato sacerdotale ci rimane in un attestato che il 21 maggio del 1978, nel cinquantesimo anniversario della sua ordinazione, il circolo dell'Azione cattolica «San Silvestro Papa», ritenne rilasciare in suo ricordo.

La chiesa di San Michele a Calatafimi

Ed in una memoria storica dell'associazione, pubblicata nella stessa circostanza, si ricorda poi come negli anni 1930-1931, oltre ad una persecuzione latente da parte del regime fascista, nei confronti dell'Azione cattolica, per un'azione fiscale, venne ordinato il pignoramento dei beni del circolo, la cui sede era allora nella via Mazzini: tavoli, sedie, quadri, biblioteca e oggetti di segreteria, che furono venduti all'asta pubblica per un totale di sole lire 35. Il tutto però fu ricomprato dal circolo tramite il sacerdote don Antonino Amore, e fu rimesso al suo posto con l'accortezza però di fissare al suolo e alle pareti tavoli, sedie e biblioteca in modo da evitare ulteriori pignoramenti.

Piccole testimonianze, si dirà; ma forse più autentiche e vere testimonianze sulla figura e le opere di questo sacerdote sono nella memoria e nelle parole di chi, per averlo visto, ancora ricorda la sua grande carità verso tutti i poveri e bisognosi che ricorrevano a lui come ad uno che, sull'esempio di Cristo si fece tutto a tutti. Che egli si ricordi nelle sue preghiere di noi, più di quanto abbiamo fatto noi suoi concittadini, di lui.

Dalla memoria delle nipoti Caterina, Paola e Vincenza Amore si delinea ancora di più il personaggio di padre Amore. Scriveva lettere ai soldati e li riceveva per conto loro.

Il venerdì santo, poiché era rettore del Santissimo Crocifisso, si cibava di un pugno di fave bollite che si faceva cuocere dalle cognate e teneva in tasca. Le giovani nipoti Caterina e Vincenzina, nello recarsi in campagna passavano nei pressi dell'accampamento militare nella zona attuale di via De Amicis, e conosciute come nipoti di padre Nino non subirono mai una molestia dai militari. «Domandava, e dava», domandava a chi aveva per dare a chi era nel bisogno.

Fece il corredo ad una ragazza povera che doveva sposarsi. Se le cognate Angelina e Saridda preparavano qualche pietanza per la famiglia, non esitava a dire: «Fanne un poco di più perché so a chi la devo dare».

Un ufficiale a cui con insistenza chiedeva un permesso o una licenza per un soldato stanco della sua insistenza si alzo dal tavolo a cui era seduto e gli disse: «Si metta il mio berretto, si sieda e faccia lei».

Agostino Gallo

Spazio Necrologi

Per informazioni sul servizio necrologie contattare la redazione di «Belice c'è»:
Tel/Fax 0924.526175
Cell. 338.7042894
redazione@infobelice.it

LA RIFLESSIONE. Partendo da una felice definizione del sociologo Carlo Gambescia, che si intreccia al ricordo di Paolo Villaggio

Il «cretino sociale» nell'Italia di ieri e di oggi

Vito Spina

Il ragionier Ugo Fantozzi, rappresentazione paradigmatica del poveraccio metropolitano perdente
Un personaggio negativo che affonda le radici nella letteratura realistica minore otto-novecentesca

Una scena da «Il secondo tragico Fantozzi» (1976) di Luciano Salce, nel riquadro a destra

Possiamo partire dalla definizione che il sociologo Carlo Gambescia ha sviluppato (2009) sulla figura e la sociologia del *cretino sociale*, che vive con noi in perfetta simbiosi. Per Gambescia c'è il cretino che subisce il mondo e il cretino attivo vanamente competitivo col mondo: egli comunque *disadattato* è sempre scontento di sé e della realtà che lo circonda, vive in una condizione nevrotica permanente e, frustrato, ha un senso di inadeguatezza, che lo opprime per la mancanza di autostima, mentre si comporta da imbranato fuoriposto ed è spesso reattivo, specie volendo fare cose impossibili. Lui fa il dispotico verso i sottoposti, se ne ha, ma è servile e *lavapiatti* fino alla genuflessione dinnanzi a chi gli è superiore e ha potere o influenza autorevole. Ma s'incontrano ogni tanto, ricorrenti nella nostra società competitiva, anche altri tipi di *cretino sociale* classico: quello che vive imboscato profittatore nel terziario mediobasso dei servizi pubblici; quello occupatorio minuscolo o trombonesco burocratico, operativo *garantito* nelle istituzioni pubbliche; il cretino invasivo clientelare, parassitario e petulante, trafficante nel mondo politico e sindacale; e quello che più *soft* s'annida parolaio e copiativo nel magmatico mondo scolastico e anche nelle università… Il cretino qualunque, occasionalmente credulone *retroscenista* e *complottista*, infine, che, pretenzioso saccente, osa ostentare ciò che non sa, o pur *sapendo* capisce poco o niente, e puntualizza a convenienza, con una cinica parificazione democratica mercantesca *tout court*, come ogni uomo, pur con tanti diritti, nella società abbia sempre un prezzo…

Questa identificazione complessiva, nel ricordare la recente scomparsa di Paolo Villaggio, ci offre una occasione culturale per delineare il collegamento del *cretino sociale* contemporaneo con il mondo dello spettacolo italiano nell'ultimo '900 attraverso una fortunata serie di godibili film comici, ruotanti attorno a modelli di *cretino sociale* comportamentale, rappresentati artisticamente da Villaggio con i personaggi *Fracchia*, *Fantozzi* & c.. I quali personaggi, interpretati fra gli anni '70 e '90, vennero rappresentati da Villaggio prima in teatro, poi al cinema, e dei due protagonisti fu soprattutto la figura di *Fantozzi* quella che infine divenne più popolare e famosa, inizialmente (1975) diretta da Luciano Salce, poi per la regìa di Neri Parenti, con film di successo fino agli anni '90 molto visionati da un esteso numero di spettatori di ogni livello socio-culturale.

Proprio il personaggio *Fantozzi*, con il contesto di scene che gli girano attorno, rappresenta comportamenti, tic, movenze, espressioni idiomatiche, abbigliamenti, gesti tipici propri di un poveraccio metropolitano, simpatico perdente nel particolare sistema della grande città fagocitante e annichilente. Irredimibile nella sua goffaggine, a metà fra uno sprovveduto e vacuo aspirante borghese piccolo piccolo di massa, egli s'identifica di volta in volta con le situazioni più farsesche, inverosimili e ridicole immaginabili, proprio da cretino imperterrito. *Fantozzi* appartiene ad una serie di personaggi negativi da letteratura realistica minore otto-novecentesca, popolata da piccoli impiegati, commessi, insegnanti, piccoli borghesi, operai, artigiani, contadini rinunciatari, spesso sofferenti e dolorosi protagonisti di storie di povertà, di disagi, sfruttamenti, malattie e ristrettezze. Dai suoi autori esso viene visto però in chiave farsesca e comica, come la maschera di un italiano popolare degli anni '70-'90 vittima di se stesso e della società che lo circonda e lo tiranneggia: un *cretino sociale* che abbozza sempre, ignaro del pericolo, ma che alla fine ardisce competere col mondo, il quale invece inesorabile tende a schiacciarlo comunque. Inoltre *Fantozzi* si sarà potuto accorgere che c'era attorno a sé anche una pervasiva cultura socio-ideologica che, con una martellante omologazione politica unidirezionale verso un preciso partito e alla sua filosofia trainante, aveva potuto avallare e consolidare ideologicamente proprio il suo status *fantozziano*, e quello dei tantissimi ignoti *Fantozzi* anonimi dimenticati della storia, attraverso l'esemplificazione di un particolare tipo d'italiano medio, per altro refrattario alle ideologie, umile, fiacco, irretibile e destinato ad essere guidato. Un "*cretino sociale*" militante, insomma, uno sfigato da seguire garantendogli bisogni e diritti minimi di base, fondati o presunti, da tenere in ogni modo ubbidiente e disponibile per la piazza e a cui chiedere ad ogni scadenza elettorale con la militanza il voto politico e sindacale.

I *fans* di Villaggio sicuramente si divertivano in quegli anni a seguire le piroettanti vicende e le situazioni funambolesche filmiche del borghese-macchietta *piccolo piccolo* ragionier *Fantozzi*, del suo contesto ambientale e con la sua caratteristica famiglia, ma avranno scoperto con sorpresa di tanto in tanto in certi gesti e in talune e ripetute "tipiche" situazioni comiche *fantozziane* altrettanti aspetti e circostanze esilaranti e non proprio edificanti di se stessi, e avranno così imparato a conoscere e a capire meglio certi propri limiti, tic e lapsus imbarazzanti, talora inconfidabili, diventando così criticamente più consapevoli e coscienti. Quanti gli italiani medi in buona fede che si sono trovati proiettabili nel burlesco modello *Fantozzi*? E quanti hanno notato in questi film la implicita demistificante rappresentazione caricaturale per chi può venirsi a trovare a vivere alla *Fantozzi*, attraverso le esemplificative vicende fantozziane? E si saranno visti riflessi in uno specchio, assistendo agli spettacoli, come vere caricature fumettistiche in tante scene clausnesche fantozziane: cioè si sono scoperti, per qualche situazione, *Fantozzi* anche loro, con difetti, comportamenti e situazioni da "*cretini sociali*" farseschi modello *Fracchia* e *Fantozzi*, in un attimo di consapevolezza provando magari un mortificante pizzico di rabbia con se stessi, dopo aver già riso a crepapelle dinnanzi alle coinvolgenti *pièces* comiche di Villaggio. E così lo spettatore italiano medio, che si è potuto vedere in talune situazioni, circostanze o necessità "ridicole" alla *Fantozzi*, può aver capito intuitivamente di poter correre pure lui in qualunque momento, anche il più imprevedibile, un rischio d'annichilimento simile, con la perdita di dignità e di ruolo sul lavoro, nella famiglia e nella società, cioè di poter diventare per determinate circostanze un declassato, un *cretino sociale* alla *Fantozzi* o alla *Fracchia*, potendosi trovare immerso tutto in una volta per necessità in una punitiva realtà di umiliante precarietà condizionante. E così cittadini e famiglie normali dei ceti medi, compresi anche quelli cosiddetti *riflessivi*, avranno provato per tale rincrescimento con sé stessi un minimo di autocoscienza critica… Cittadini comuni "*pilotati*" che poi andavano democraticamente in massa a votare ad ogni tornata, delusi magari perché vanamente si aspettavano qualche soluzione pubblica per le proprie necessità/frustrazioni, che su un piano elettorale spesso diventavano inevitabili problemi sociali e politici da propaganda elettorale, restando infine sempre rinviati, per svanire automaticamente nel nulla irrealizzato. Emblematica però appare per la sua reattività in questo senso quella scena cinematografica liberatoria e contestatrice in cui *Fantozzi*-Villaggio, sorprendentemente specie per la personale militanza anarco-radicale extra-sinistra di Villaggio, gridando in modo protestatario e libertario contro l'imposizione ideologico-culturale "zdanoviana" marxista, di gran moda ancora in quegli anni '60-'80, dichiara alto-vociante "*…la corazzata Potiomkin è una cagata…*" (*Secondo tragico Fantozzi*, film 1976 [libro 1974]) a proposito del famoso film *cult* di S. Eisenstein (1925). Questo film, nell'era staliniana ritenuto e conclamato "vertice inarrivabile" per l'arte socialista del '900, era stato imposto ed usato come mezzo supremo per una coattiva, quanto pretenziosa, propaganda ideologica dell'eroismo rivoluzionario sovietico, di cui veniva propinata la visione ai militanti politici qualunque (…ed anche al povero *Fantozzi*) in *cineforum* opportunamente organizzati. È rilevabile infine, in questa scena della trasgressiva e antidissimulatrice "ribellione" di Fantozzi contro la trombonesca corazzata *Potiomkin*, anche la reazione istintiva ed emotiva di un uomo *comune* e subordinato che a un certo punto schernisce, *sputtanandole* quando proprio non ne può più, certe "*cose*" ideali, troppo *grandi*, ruotanti attorno a lui con pervasivi retorici effetti sinuosamente costrittivi. *La cosiddetta grande cultura, la grande arte, la grande politica, i grandi valori, i grandi sistemi, il potere, i partiti, le istituzioni e i tanti tromboni e palloni gonfiati del mondo, tutti pretenziosi oppressivi "padroni" ideologici*, che stanno sopra di lui: e in modo dissacrante *vaffanculistico* li manda con un destrutturante gesto di liberazione plateale *a quel paese*…

Particolarmente Salce e Villaggio hanno inteso esprimere con questo gesto nel modo *naif* irriverente e dissacrante del loro personaggio, a cui per la sua semplicità culturale non poteva fregare nulla di tutte quelle retoriche, elucubrate e astratte impalcature ideologiche ossessive, la spontanea ribellione *radical-liberal* di uno stato d'animo, per lungo tempo in fondo pedagogizzato e condizionato da ingombranti ambienti costruttivamente ideologizzanti con assurdi e astratti modi artistici e culturali, infine incomprensibili e ostici al senso comune. Il messaggio contestatore in quella famosa battuta viscerale era tutta una liberatoria denuncia immediata, sfogantesi e senza appello contro un'ideologia sociale intellettualistica di giustizia ed eguaglianza, in sé utopica e impositiva; mentre esso era però contestualmente anche l'espressione di un bisogno di libertà esistenziale individuale più *naturale* per spiriti umili da piccoli cittadini normali, uomini tipo *Fracchia* e *Fantozzi*, una volta spogliati degli abiti di scena da macchiette cretine. Il fenomeno del *fantozzismo*, come ha riconosciuto Maurizio Ferraris, in effetti è cominciato a svolgersi nell'ultimo '900 in un momento storico di evaporazione diffusa per molte ideologie radicali occidentali; secondo lui, infatti, «*L'epoca in cui viviamo è… il risultato di un fragoroso fallimento delle ideologie come regola di comportamento collettivo e di una esplosione di tecnologie, che semplificano l'accesso alla cultura e favoriscono la presa di posizione individuale…*» (2017), in più con imprevedibili e conseguenti scadimenti, banalizzanti valori e costumi morali tradizionali e istituzionali nell'immaginario collettivo. Muta così alla fine del '900 tutto in una volta il pluridecennale scenario storico-politico mondiale ed europeo della *guerra fredda*: prima con la caduta del muro di Berlino (novembre 1989), poi con la fine del patto di Varsavia fra i paesi socialisti dell'est europeo (luglio 1991), e infine con l'autodissoluzione dell'Unione sovietica (dicembre 1991) e l'esaurimento del collassante comunismo sovietico quale ideologia rivoluzionaria storicamente conflittuale con le società industriali moderne avanzate.

Questo cittadino medio italiano così, subito dopo (1992-1993), per vari anni viene investito *mediaticamente* nella realtà politica e del costume soprattutto dagli eventi dirompenti di "*tangentopoli*" e della successiva fase giustizialista giacobino-populistica di "*mani pulite*", mentre dal 1994 fino ad oggi si trova in attesa di altri modelli alternativi più aggiornati e praticabili, cui poter dare il proprio assenso/consenso e con cui provare a reidentificarsi e a contrattare una aggiornata propria libera omologazione sociale *emulativa*, auspicabilmente meno *fantozziana* e *cretinocratica* possibile.

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

PRESENTAZIONE DEL

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

SALEMI • 16 NOVEMBRE 2017 • h17.30

CENTRO PER IL CINEMA INDIPENDENTE "KIM"

introduzione e saluti:
Domenico Venuti, Sindaco di Salemi

interventi:
Salvatore Maltese, Urbanista e Redattore del Piano
Calogero Foti, Ingegnere e Dirigente Generale – Dipartimento della Protezione Civile Sicilia
Giuseppe Placenza, Ingegnere e Responsabile Comunale di Protezione Civile

A conclusione della presentazione del Piano, saranno consegnati alla cittadinanza gli opuscoli informativi.

@design G.M

Città di Salemi

Uno dei Borghi più belli d'Italia

Con la partecipazione di:
Associazione Nazionale G.O.E.
Associazione Gruppo Scout AGESCI Salemi 1
Guardia Nazionale Ambientale
Associazione Pubblica Assistenza Sociale Croce Blu
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari – Sez. di Trapani
Guardie Territoriali della Provincia di Trapani
AVIS Comunale di Salemi

come eravamo

«Come eravamo» ritrae momenti unici e irripetibili del passato, proposti dai lettori. Invitiamo tutti gli interessati a rivolgersi alla redazione di «Belice c'è» per chiedere di inserire le immagini d'epoca. Le fotografie più curiose e interessanti saranno pubblicate ogni mese sulle pagine del nostro periodico. Ringraziamo quanti si sono già prodigati per fornirci le foto.

Gibellina, Anni Cinquanta - La via Messina con le caratteristiche scale

Santa Ninfa, 1974 - Quinta elementare - Maestra Giovanna Abate, Rosario Bianco, Filippo Bonsignore, Giuseppe Caraccia, Mario Alagna, Gaetano Scarcella, Antonino Giaramita - Francesco Bellafiore, Francesco Di Maria, Francesco Fontana, Ignazio Palmeri, Giacomo Barbera, Luciano Li Causi - Vito Bianco, Gaspare Biondo, Filippo Giambalvo, Giuseppe Riggio, Antonino Mauro

Salemi, 1965 - Salvatore Cipri davanti la chiesa di Pusillesi

Salemi, 1970 - Premiazione gara ciclistica. Salvatore Tantaro e Pasquale Ardagna

Salemi, 1970 - Baraccopoli Gessi. Gasperina Terranova, Enzo e Nino Mistretta

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

F.LLI ANGELO
SALEMI (TP) - TEL 0924 64381
www.fratelliangelo.it

CERCHIAMO MECCANICO da inserire a tempo indeterminato

OLEO MAC GST 250 € 350,00

ECHO CS 260 € 300,00

35 cm. € 199,00
STIHL MS 170
con nuovo motore 1,6 Hp - Tech 2 Mix

40 cm. € 260,00
STIHL MS 180
con nuovo motore 2,0 Hp - Tech 2 Mix

STIHL MS 193 TC-E
1,8 HP, Kg. 3,3
€ 350,00

STIHL HT POTATURA SENZA SCALA
da € 430,00
kit decespugliatore a richiesta + € 30,00

STIHL MS 150 versione TC-E
la più leggera
1,3 HP, Kg. 2,6
€ 400,00

STIHL MS 150 versione C-E
1,3 HP, Kg. 2,7
€ 400,00

STIHL MS 231
2,7 hp, lama 45 cm
€ 430,00

STIHL MS 291 motore 3,8 Hp, lama 50 cm
ideale per abbattimento
€ 640,00

STIHL MS 181
motore 2 HP
lama 40 cm
€ 290,00

STIHL MS 362 C-M
Potenza bestiale
€ 950,00
STIHL M-Tronic

5 litri € 12,50
Olio per catena (non incolla)

MOTUL 710 2T
l'olio che non lascia residui nel tuo motore
€ 12,00

BAHCO

- leggére
- potenti
- manutenzioni facili ed economiche

€ 890,00
BAHCO BCL 21
apertura lame 35 mm
batteria light (autonomia 8 ore)

€ 1150,00
BAHCO BCL 22
apertura lame 45 mm, batteria maxi

€ 2.500,00
RL408 fresa 100 cm
motore LOMBARDINI 6LD
8,2 Hp DIESEL

DIESEL
Hp 5,5 € 1.400,00
Hp 7,5 € 1.800,00

€ 550,00
4T BENZINA Hp 5
fresa 80 cm

MECCANICA BENASSI

€ 390,00
4T BENZINA
Hp 2,2
fresa 50 cm

OFFERTA BATTERIE
garanzia 24 mesi

cubetto	€ 48,00
45 Ah	€ 39,00
50 Ah	€ 45,00
55 Ah	€ 47,00
62 Ah	€ 49,00
74 Ah	€ 64,00
80 Ah	€ 69,00
100 Ah	€ 80,00
110 Ah	€ 110,00
120 Ah	€ 130,00
150 Ah	€ 155,00

SMALTIMENTO BATTERIE GRATIS!
portala da noi, non occorre acquistarne una nuova

La Nuova Moderna

di Caradonna Vita Maria

- Lavanderia - Lavabianco
- Pulitura Capi in Pelle
- Servizi per Alberghi e Ristoranti
- Stiratura Biancheria
- Riparazioni Sartoriali

SALEMI via A. Lo Presti, 143 ☎0924 981450 - 338 3213038

Per imminente trasferimento nei nuovi locali, s'invita la gentile clientela a ritirare i capi di abbigliamento in giacenza nella nostra lavanderia

Un locale in stile metropolitan per trascorrere i vostri momenti più belli

Un angolo di innovazione a

Santa Ninfa

corso Garibaldi, 14

CLUB FREEDOM

set you free!

Le Mille Bolle di

Calogero Lombardo

Via San Leonardo, 110
SALEMI

Regali
Casalinghi
Oggettistica
Detersivi

Si riparano macchine da cucire

PELLET
Altissima qualità
Prezzi promozionali

contenitori per alimenti

STUFE A GAS
Solo per questo mese ...
sconto del 10% sulle bombole
Acquistando una stufa a gas

NUOVO SERVIZIO
Bombole gas
anche a domicilio
331/4774369

DA PALINO
DI PENDOLA MASSIMO

LA BRACERIA

PIZZERIA · FORNO A LEGNA
BRUSCHETTERIA

GIBELLINA viale Santa Ninfa Tel. 0924.67000 - 389. 4244698

La squadra «Cantine Europa» ha vinto la quinta edizione del memorial «Antonino Incandela» di calcio a cinque, over 40, di Poggioreale. Presenti alla finale i familiari del compianto Antonino, giovane appassionato di calcio, deceduto prematuramente.

Passaggio di consegne alla Fidapa di Salemi per il biennio 2017/2019: Tiziana Ardagna presidente, Pina Strada vicepresidente, Giulia Stallone segretaria, Caterina Misciagna tesoriera, Raffaella Ferranti *past-president*.

Si è tenuta a Mazara l'assemblea ordinaria di apertura dell'anno associativo 2017-18 dell'Azione cattolica presso la parrocchia «Sacro cuore» in Santa Maria di Gesù di Mazara.

Il trapanese Piero Agosta ha vinto la quinta edizione della «Gran fondo» di *mountain-bike* della Valle del Belice di Poggioreale. Nella foto: Filippo Amato (secondo classificato), il vincitore Piero Agosta, Francesco Terranova (terzo classificato). La corsa è stata organizzata dall'associazione «Elimo bike» di Poggioreale.

Il gruppo di Salvatore Favuzza all'«Ottobrata» di Zafferana Etnea

L'inaugurazione del progetto «The flow of time» di Pasquale Mazzullo al castello normanno-svevo di Salemi in occasione del «Festival delle comunità ospitanti». Nella foto l'artista e Paula Gnidziejko, che ha collaborato all'organizzazione della manifestione.

La salemitana Valeria Caruso ha iniziato quattro anni fa un percorso nei concorsi di bellezza e della moda di tutto il mondo per la selezione al concorso di Miss Italia con il sogno nel cassetto di entrare a far parte del mondo dello spettacolo. La ventiduenne studentessa di Giurisprudenza la scorsa estate ha avuto il grande privilegio di superare la selezione tra le 700 partecipanti ed entrare a far parte delle 60 finaliste regionali di Miss Italia con la conquista del premio «Miss Alpitour» nella splendida scalinata di San Cipirello. Un grande risultato che non si è concluso, purtroppo, con la selezione alle nazionali di Jesolo. Obiettivo che tenterà di raggiungere il prossimo anno senza trascurare i suoi studi universitari.

di Peppe Agueci
NONSOLOCORNICI
SALEMI via A. Favara, 163
338.4592482 - 335.6423253 0924.981055
Nicolò Terranova
Falegnameria
Porte per interno
ARREDAMENTO PERSONALIZZATO
Infissi esterni
ESPOZIZIONE PORTE
SALEMI via Matteotti

Confetti e Bomboniere
NUOVI
ARRIVI ARTICOLI
NATALIZI
SALEMI via G.Matteotti, 205
Tel. 0924.64881

Per gli spazi pubblicitari contattare i numeri 0924 526175/338 7042894 - E-mail: promozione@infobelice.it

RIVENDITA
TABACCHI-EDICOLA
Sammartano
SuperEnalotto
Gratta e Vinci!
LOTTO
BANCA 5
LA BANCA A PORTATA DI MANO
Gruppo INTESA SANPAOLO
distributore H24
Pagamento BOLLETTINI postali
F24 senza commissioni
La tua carta PayPal
IN POCHI MINUTI
SALEMI - C/da Gorgazzo Tel 092465365

Dr. Rosario Mistretta
Medico Chirurgo | specialista in: Anestesia Rianimazione
Ozonoterapia | Terapia del Dolore | Mesoterapia
niente dolore
Tel 0924 1861348 | Cell. 333 56 22 769
91024 Gibellina (TP) | Viale degli Elimi 43/A
E-mail: rosariomistretta@gmail.com
www.nientedolore.it

VUOI UN
SITO WEB
PROFESSIONALE
A COSTI
CONTENUTI ?
328 03 92 139

Donna Style
I PARRUCCHIERI
Nicola Armata
SALEMI - Via cortile Maniaci, 7 Tel. 0924.982000 Cell. 3929968234

SALEMI
c/da Bovarella, 44/A
Uscita Autostrada
dir. Salemi
Tel. 329 4166073
338 8165429
Capannuzza
PIZZERIA RISTORANTE

KOALA
SERVIZIO CONSORTILE SRL
AGGREGAZIONE LABORATORISTICA - CONVENZIONE MUTUALISTICA S.S.N
ANALISI CLINICHE
emolab s.r.l.
ALCAMO via T. Tasso, 120 Tel. 0924.27834 Cell. 3283180943
CLINILAB
GIBELLINA via Scarlatti, 3/5 Tel. 0924.69504
VITA via Martignoni, 78 Cell. 328.3180943 - 348.4163606
BIOMEDICAL
PALERMO via Delle Alpi 64/66
Tel. 328.3180943
CASA DI CURA
VALLE DEL BELICE
CASTELVETRANO via Rosolino Pilo, 111
Tel. 0924.45811 - 328.3180943
BIOS
SAMBUCA DI SICILIA via Sant Antonio, 1
Tel. 328.3180943
ANALISI CHIMICO CLINICHE
di Ciacio S. e Marino V.
CAMPOREALE via Lorenzo Caruso, 31 Tel.328.3180943

Sesto Senso
estetica & benessere
“REGALARE BELLEZZA E BENESSERE È UN ATTO D'AMORE “
Beauty Card Prepagate con Sconti
su Prodotti e Servizi Avanzati.
* FINO AL 28 FEBBRAIO 2018
LUXURY CARD
Sconto 15%
SERVIZI ESTETICA AVANZATA
PLATINO CARD
Sconto 10%
SERVIZI ESTETICA AVANZATA
ORO CARD
Sconto 10%
SUI PRODOTTI
ARGENTO CARD
Sconto 5%
SUI PRODOTTI
Via San Luca, 13 Salemi (TP) | Tel. 320 8805234 - 333 6688834
sestosensosalemi@libero.it | www.sestosensoestetica.com

Per i tuoi regali...
...di qualità
ALICOS
SAPORI AUTENTICI DI SICILIA
Via M.Cremona, 21 - Salemi (TP)
PANPISTACCHIO
Artigianale
PAN D'ARANCIA
Artigianale
Busiata
POMO DORO
NERO D'AVOLA
www.alicos.it

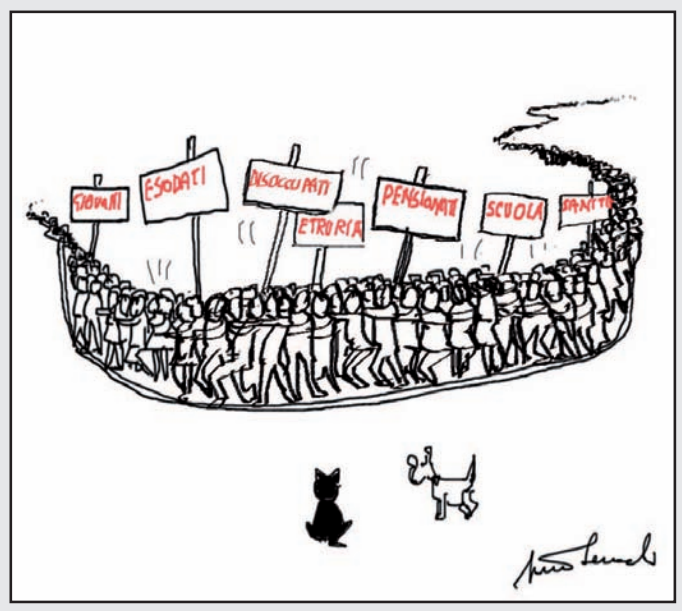
CAL.CO. s.r.l.
CALCESTRUZZI COSTRUZIONI
C/da San Giuliano - 91018 SALEMI (TP)
Tel. 0924.981640

OPEN•LAB COMPUTER & SERVICE
Assistenza Informatica Qualificata
Hardware e Software
CASTELVETRANO
Via Domenico Scinà, 53
SOS computer ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO
Tecnico Certificato Apple
0924.906057 - 393.2852945

GBM CLIMA
di Glorioso Antonino & C s.a.s.
C/da Acquanova - SANTA NINFA
www.gbmclima.it / info@gbmclima.it
Tel. 092461556 Fax 092461539
Ingrosso e dettaglio materiale idrotermosanitario

Keidea®
FAI DA TE CASA GIARDINO
VAI SU WWW.KEIDEA.COM

Le vignette di Pino Terracchio



COMED
di Donizetti Pietro ELETTROFORNITURE
Antennistica
Idraulica
Illuminazione Led
SANTA NINFA - via Francesco Crispi, 52
comed.donizetti@gmail.com - Tel/Fax 0924.62388

Servizio Autorizzato IVECO
ASTRA - IRISBUS - ZORZI
P. IVA 02217170816
Domenico RANDAZZO S.r.l.
E.mail: randazzo.iveco@libero.it
Centro Diagnostico MODUS
Centro Revisione Autocarri
Installazione Limitatori e Cronotachigrafi Digitali
Tel. 0924.60930 Fax 0924.61006 Cell. 335.6579475
C/da Santissimo Z.A. SANTA NINFA (TP)

Marrone servizi turistici
0924 87592
3484087000
3484087111
www.marronepullman.com marronepullman@gmail.com

Scopri le nostre Busiate a Tavola!
La Buona Pasta Italiana... ... quella Siciliana
EOCENE la natura rivive
SALEMI C/da Gorgazzo, 2
0924.982387
www.eocene.it

GGS SERVICE di Giaramida Giovanni
SANTA NINFA
via Fratelli Kennedy, 31
Tel/Fax 0924 61995
3389188543 - 3291611898
www.ggs-service.it
info@ggs-service.it
Centro Autonomo di Assistenza Tecnica su Misuratore Fiscale
Mobili e Macchine per Ufficio
Vendita e Progettazione Arredo per Negozi
Fotocopiatori e Fax
Distributore MICRELEC ITALIA

TP Tantaro Petroli s.r.l.
Carburanti Lubrificanti
Da anni nel settore petrolifero
Area di servizio con GPL
SALEMI - C/da Capitisseti - SS 188
GRUPPO api
Tel. 0924.1910457 - 0924.1910425 Fax 0924.983912
www. tantaropetroli.it - info@tantaropetroli.it

MOBILI PALERMO
SALEMI c/da Gorgazzo, 56
Tel. 0924. 68788
www.palermoarredamenti.it